



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 31 marzo 2016

Il giorno 31.03.2016 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		9.DUS MARCO	X	
2.BASSETTO PAOLO		X	10.FASAN BRUNO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		11.FIORIN FIORENZA	X	
4.CARNELOS GRAZIANO	X		12.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO		X	13.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SARACINO MATTEO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		16.SONEGO ELISA		X
			17.TOCCHET SILVANO	X	
				14	3

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA Giuseppe - NAPOL Giovanni - TURCHETTO Alessandro - ULIANA Antonella.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE COSTA.
- 2 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 3 LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO NEI PROVVEDIMENTI IN DEROGA O IN VARIANTE URBANISTICA - APPROVAZIONE.
- 4 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ULTERIORI DETERMINAZIONI.
- 5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE - RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI.
- 6 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CARNELOS GRAZIANO E D'ARSIE CATERINA, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, E FIORIN FIORENZA, GRUPPO CAMBIA VITTORIO CON ROBERTO TONON SINDACO, AD OGGETTO: «CANDIDATURA DELLA CITTÀ DI VITTORIO VENETO A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018».
- 7 MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «#STOP_TTIP».
- 8 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA FINANZIATO DALLA REGIONE VENETO CON UN CONTRIBUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE: ASSEGNAZIONE LAVORI AL DOTT. FILIPPO BARATTO. CHIARIMENTI».
- 9 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «CHIARIMENTI SULLA CASERMA GOTTI QUALE POSSIBILE FUTURO CENTRO DI ACCOGLIENZA PER EMIGRANTI. ACCOGLIENZA EMIGRANTI NELLA NOSTRA CITTÀ: RICHIESTA CHIARIMENTI».
- 10 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «FURTI REITERATI NEL VITTORIESE. PREVENZIONE E SICUREZZA».
- 11 INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, INERENTE LA PUBBLICAZIONE SU INTERNET DEI VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE.
- 12 INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SANTANTONIO PAOLO, GRUPPO FORZA ITALIA, IN MERITO ALL'ATTUALE SITUAZIONE DELL'ENTE ASILI INFANTILI "MANZONI".

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE COSTA.
- 2 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 3 LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO NEI PROVVEDIMENTI IN DEROGA O IN VARIANTE URBANISTICA - APPROVAZIONE.
- 4 ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ULTERIORI DETERMINAZIONI.
- 5 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE - RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI.
- 6 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CARNELOS GRAZIANO E D'ARSIE CATERINA, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, E FIORIN FIORENZA, GRUPPO CAMBIA VITTORIO CON ROBERTO TONON SINDACO, AD OGGETTO: «CANDIDATURA DELLA CITTÀ DI VITTORIO VENETO A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018».
- 7 MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «#STOP_TTIP».
- 8 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA FINANZIATO DALLA REGIONE VENETO CON UN CONTRIBUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE: ASSEGNAZIONE LAVORI AL DOTT. FILIPPO BARATTO. CHIARIMENTI».
- 9 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «CHIARIMENTI SULLA CASERMA GOTTI QUALE POSSIBILE FUTURO CENTRO DI ACCOGLIENZA PER EMIGRANTI. ACCOGLIENZA EMIGRANTI NELLA NOSTRA CITTÀ: RICHIESTA CHIARIMENTI».
- 10 INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SANTANTONIO PAOLO, GRUPPO FORZA ITALIA, IN MERITO ALL'ATTUALE SITUAZIONE DELL'ENTE ASILI INFANTILI "MANZONI".
- 11 INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, INERENTE LA PUBBLICAZIONE SU INTERNET DEI VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE.
- 12 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «FURTI REITERATI NEL VITTORIESE. PREVENZIONE E SICUREZZA».

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 31 MARZO 2016**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

14 presenti. Facciamo subito gli scrutatori, se mi danno la conferma D'Arsiè Caterina, Marco Dus e Gianluca Posocco. Permettetemi di dare due notizie, una brutta e una un po' più bella. Sono notizie che non vorremmo mai leggere sui giornali, purtroppo il giorno di Pasqua un ragazzo diciassettenne si è tolto la vita qui nella nostra città, ed è una tragedia che segue di un giorno quella di un suo ex compagno di classe di Codognè, Patrick Breda, sto parlando di Giulio Milacic, ragazzo che frequentava l'Ipsia qui a Vittorio Veneto. Penso che alla famiglia debba andare tutta la solidarietà del Consiglio comunale. Un ringraziamento a questo padre che ha avuto il coraggio di andare ai funerali di Patrick oggi pomeriggio a Codognè. Domani ci saranno i funerali nella chiesa di Carpesica. Queste sono notizie che non vorremmo mai leggere sui giornali. Una notizia un po' più bella. Qualcuno se ne sarà accorto, c'era un fiocco rosa sulla porta del Municipio, l'assessore De Nardi ha dato alla luce una bellissima bambina, Sara, e anche all'Assessore vanno gli auguri di tutto il Consiglio comunale.

---oOo---

PUNTO N. 1: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE GIUSEPPE COSTA.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Possiamo iniziare. Nella riunione dei capigruppo è stato unanimemente deciso che il punto n. 1 all'ordine del giorno, la surroga del consigliere comunale Costa che sarebbe passata in secondo piano per le risposte alle domande di attualità, rimanga al primo punto, così il Consiglio comunale può operare nella sua interezza. Quindi io metto subito in votazione la surroga del consigliere cessato signor Giuseppe Costa, che siede adesso qui alla mia destra come Assessore, con il signor Paolo Bassetto, vittoriese, residente a San Giacomo che nella lista n. 15 Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco, è il primo dei non eletti. Voglio solo ricordare che il presente provvedimento è immediatamente efficace *ope legis*. Quindi metterei subito in votazione la delibera.

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 7 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

A questo punto, chiamo tra i banchi dei consiglieri Paolo Bassetto, lo invito ad entrare. Anzi, credo che noi dobbiamo fargli i migliori auguri di operare nel miglior modo possibile.

(applausi)

- entra il consigliere Bassetto Paolo -
(presenti n. 15)

Se qualche consigliere vuole aggiungere qualcosa a questa brevissima surroga, lo invito a farlo in questo momento.

FIORIN FIORENZA - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Volevo ringraziare il mio capogruppo Giuseppe Costa, uomo di cultura, dialettica e impegno politico, per la preziosa attività svolta nel gruppo Cambia Vittorio e in questo Consiglio comunale. Come nuovo capogruppo, cercherò di continuare il suo ruolo e gli faccio i migliori auguri per questo suo nuovo impegno politico. Colgo anche l'occasione per augurare buon lavoro al mio nuovo compagno, Paolo Bassetto, che ha ricevuto il testimone da Giuseppe.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo congratularmi con il nuovo consigliere, gli auguro un buon lavoro fra di noi. Vedo che è un ragazzo giovane, ho sentito parlare bene di questo ragazzo, pertanto ben arrivato e le auguro una lunga carriera in questo Consiglio comunale come molti di noi. Volevo chiaramente fare gli auguri anche a Costa che finalmente ha trovato il suo sito ideale, che sarà sicuramente un vantaggio per tutta la città.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 16)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Do il benvenuto a Paolo Bassetto, so già che farà un buon lavoro, perché è una persona molto valida, lo conosco già, è un ragazzo giovane che può dimostrare che la gioventù ha una marcia in più rispetto a certi personaggi che ormai sono un po' datati, ti auguro semplicemente che il consigliere Dus non ti faccia lo stesso augurio che ha fatto a me, dicendoti che sei qua soltanto perché qualcuno ha rinunciato.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Colgo anch'io l'occasione per fare i miei migliori auguri sia a Paolo Bassetto che a Giuseppe Costa, neoassessore e neoconsigliere, sono sicuro che troverà un Consiglio accogliente come si è appena dimostrato accogliente il consigliere Saracino nei suoi confronti, per cui gli auguro il miglior lavoro. A Costa non serve dire niente, perché conosce già la macchina e

quindi so che saprà aiutare tutta la Giunta a guidarla nel migliore dei modi.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Anche da parte di Forza Italia un benvenuto al consigliere Paolo Bassetto. Gli auguro buon lavoro. E congratulazioni anche all'assessore Costa. Auguro un buon lavoro.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Anch'io ringrazio *in primis* Bepi Costa, non so se abbia trovato il suo sito ideale, perché ho sudato sette camice per convincerlo che non è quello ideale, ma serviva un aiuto in Giunta.

Per quanto poi riguarda il giovane amico Paolo Bassetto, mi vedo un po' in lui, nel senso che avevo più o meno la sua età quando anch'io ho cominciato a sedermi per la prima volta sui banchi di questo Consiglio, era l'altro millennio ahimè. Per cui, sono davvero contento che in giovane età cominci questo servizio per la città. Non perché qualcuno abbia rinunciato, ma perché qualcuno è stato chiamato a fare un altro servizio.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per ringraziare innanzitutto e dare il benvenuto al nuovo Consigliere comunale, una nuova esperienza, a Paolo Bassetto, quindi benvenuto tra di noi. Un benvenuto nel ruolo diverso di Assessore a Giuseppe Costa. Quindi un buon lavoro a tutti e naturalmente ci confronteremo come sempre.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consideriamo esaurito il punto della surroga, domande di attualità.

Domanda di attualità presentata dal consigliere Carnelos Graziano, al quale do la parola per illustrare la sua domanda.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Ho presentato questa domanda di attualità, perché credo che quello che sta avvenendo al Cesana Malanotti sia vergognoso e scandaloso, ed è giusto che i cittadini vittoriesi e le cittadine vittoriesi sappiano quello che avviene in questo nostro benemerito ente. Per non lasciarmi prendere dalla foga, mi limiterò a leggerla.

«Premesso che in data successiva alla convocazione del prossimo Consiglio comunale, dalla stampa locale abbiamo appreso che il consiglio d'amministrazione del Cesana Malanotti ha unilateralmente e incredibilmente inserito nell'uovo di Pasqua confezionato ai vittoriesi l'amarissima sorpresa del furto alla città della prerogativa della nomina dei cinque membri del consiglio d'amministrazione dell'ente con l'attribuzione della competenza a nominare la maggioranza dei membri ad enti diversi dal Comune di Vittorio Veneto, che tale decisione è stata assunta dal consiglio d'amministrazione il cui mandato scade il

5 maggio 2016, che tale determinazione appare un palese ed incontrovertibile scempio della memoria e della volontà degli insigni illustri donatori vittoriesi che avevano affidato con un lascito testamentario alla città di Vittorio Veneto l'amministrazione della costituenda istituzione caritativa. Si rivolteranno nella tomba, credo. Che la città di Vittorio Veneto, proprio perché il Cesana Malanotti è un'autentica espressione della vittoriesità, aveva consentito la confluenza in tale istituzione anche dell'Ipab De Zorzi Luzzati, anch'essa ente di assistenza e beneficenza per la collettività vittoriese, che proprio in virtù di tale incorporazione del decreto regionale del 2011 il patrimonio dell'ente è stato quantificato in euro 19.729.277 euro, che tale antidemocratica determinazione è stata assunta in modo unilaterale senza sentire la volontà del Consiglio comunale, unico organo eletto direttamente dal popolo vittoriese e che rappresenta quindi la volontà dei cittadini e del popolo, che tale organo ha in più occasioni chiesto un confronto con la presidente *pro tempore* del Cesana Malanotti, che il Consiglio comunale ha altresì richiesto la presenza della suddetta signora presidente ad una seduta pubblica del Consiglio comunale per illustrare le strategie amministrative e le linee programmatiche di sviluppo dell'ente da lei presieduto, a nome e per conto dei cittadini vittoriesi, che tali istanze, con alterigia e supponenza degna di miglior causa, sono state sdegnosamente respinte dalla predetta signora, che la determinazione di spogliare il Comune di Vittorio del potere di nomina degli amministratori è l'ultimo dei soprusi inflitti alla città ed è stata preceduta da altri provvedimenti amministrativi che hanno colpito persone con l'intento trasversale di ribadire che qui comando io. E non importa se gli elettori hanno deciso che la Lega, come in ogni democrazia, avrebbe dovuto fare cinque anni di opposizione. Come i giapponesi della seconda guerra mondiale, la presidente pensava ancora di essere in guerra. Che la predetta zarina di via Carbonera rappresenta attualmente essendone stata nominata non la volontà del Sindaco della città di Vittorio, ma la volontà di un Consigliere comunale che, è evidente a tutti, come peraltro evidenziato dalla stampa, che la succitata contestata determinazione non è sorretta da alcun interesse pubblico, ma è finalizzata a favorire esclusivamente una parte, quella che il popolo vittoriese ha mandato sonoramente a casa. Si potrà parlare di poltronite acuta o di careghite cronica. Che appare altresì evidente che la dama delle nebbie ha approfittato del nostro buonismo, scambiando il nostro bon-ton istituzionale come salvacondotto per fare ciò che vuole, che da tante parti della città proviene alto e solenne il grido *usque tandem abutere patientia nostra?* Fino a quando abuserai della nostra pazienza?

Tanto premesso, si chiede all'Amministrazione: se non sia ritenuta utile ed urgente la convocazione di un Consiglio comunale straordinario sulle vicende e vicissitudini del Cesana Malanotti, onde consentire ai rappresentanti del popolo democraticamente eletti di esprimere le proprie valutazioni e determinazioni; se l'Amministrazione intende agire nei confronti

del palese intento, dell'evidente volontà dell'attuale consiglio d'amministrazione del Cesana di spogliare la città dell'amministrazione dell'ente; se l'Amministrazione non ritenga utile e necessario nell'interesse dei vittoriesi e della città ribadire che in relazione al Cesana Malanotti come è sempre stato, vogliamo essere paroni a casa nostra; se l'Amministrazione non ritenga doveroso e necessario ripensare all'eventuale annacquamento del Cesana Malanotti e di altre benemerite istituzioni che rappresentano la vittoriesità come la Fenderl e l'istituto Manzoni, posto che mi pare la città non ha certo bisogno che anche tali enti siano eterodiretti da San Vendemiano; quale sia l'iter di autorizzazione edilizia in deroga alla luce delle dichiarazioni della presidente del Cesana Malanotti secondo la quale tale autorizzazione è attualmente bloccata da due mesi dal Comune di Vittorio Veneto senza motivazioni plausibili.»

Questa interrogazione la vorrei dedicare ai giovani amministratori che siedono in questo Consiglio, penso a Gianluca Posocco, a Paolo Bassetto, a Marco Dus, a Elisa Sonogo che sono alla prima esperienza, giovani, non assomigliate crescendo alla protervia di chi amministra attualmente il Cesana Malanotti.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie innanzitutto degli attestati che mi sono stati manifestati all'inizio della seduta da parte dei vari componenti del Consiglio.

Nel merito, la domanda di attualità così come articolata dal consigliere Carnelos, induce ad una lettura attenta del provvedimento con il quale il consiglio d'amministrazione dell'istituto Cesana modifica in modo sostanziale lo statuto, soprattutto per ricercare quali possano essere le motivazioni di interesse pubblico che sostengono tali modifiche. Sinceramente non se ne rinvergono, e quelle indicate in delibera (garantire maggiore rappresentatività al territorio), sono vacue, abusate e fumo negli occhi. Anzi, le modifiche sono tutte improntate ad una logica partitico privatistica finalizzata a dare risposte ad *personam* e le analizzeremo singolarmente. Ciò innanzitutto è confermato dal fatto che la modifica dello statuto viene approntata quaranta giorni prima della scadenza degli attuali amministratori, in palese dispregio della normativa nazionale e regionale. Ora è da chiedersi che senso abbia avviare oggi la modifica dello statuto, quando uno dei primi impegni assunti dal Presidente della Regione è quello di rivedere la legislazione regionale delle Ipab, anche se con quindici anni di ritardo. Figura nel programma del Governatore la revisione delle Ipab, è già pronto il disegno di legge. Ora, se qualcosa deve essere cambiato, aspettiamo. Questo lo suggerisce il buon senso. Analizzando il provvedimento, balzano evidenti contraddizioni di illegittimità che fanno dubitare dell'esistenza stessa del provvedimento per incompetenza assoluta. Ovviamente la delibera sarà subito impugnata davanti al Tar, come anticipato dal Sindaco, ma non possono non evidenziarsi altre assurdità o incongruenze. Primo, la pretestuosità della suddivisione delle

nomine dei componenti in misura uguale tra Vittorio Veneto e San Vendemiano. Vittorio Veneto di fatto concorre con un patrimonio di quasi 20 milioni. San Vendemiano con che cosa? Con il terreno messo a disposizione da alcuni Comuni, e poi con che cosa? Con una spesa annua mi pare di 300 o 400 mila euro per l'affitto della sede di cui è proprietaria l'Ater. È da ricordare che tale costo, l'affitto della sede cade anche su tutti i pazienti ospiti, anche quelli vittoriesi il cui patrimonio avrebbe consentito di non utilizzare la sede di San Vendemiano. Ma questo magari è un particolare su cui varrebbe la pena approfondire. E poi, dove è finito il rispetto dei cosiddetti interessi originari contenuti nelle disposizioni testamentarie dei benefattori?

La nomina di un rappresentante dell'Ulss nel Cda viene giustificata dall'esigenza di rafforzare e consolidare la collaborazione tra gli enti produttori dei servizi. Personalmente mi risulta che questa sia una novità assoluta nella regione Veneto. Probabilmente è stata ispirata da qualche genietto. Tale rappresentante avrà soprattutto la funzione di controllare il rispetto delle disposizioni impartite dall'Ulss e poi come tale, lui sarà controllato dalla Ulss stessa che va a controllare l'operato del consiglio d'amministrazione. Abbiamo un controllo interno al Cda che viene controllato dalla direzione dell'Ulss. Effettivamente suona questo ragionamento veramente incomprensibile. A chi giova e poi a che fine? L'Ulss conserva intatti i suoi poteri, a prescindere da chi siano i componenti del Cda.

La delibera n. 12, prevede che l'attuale Cda garantisca continuità istituzionale fino al perfezionamento del provvedimento stesso. Ma una formulazione così generica e ampia, consente al Cda di rimanere in sedia, sulla carega tre, sei, nove mesi. Anzi, potrebbe starci anche molto di più. Ritengo che tale disposizione sia inefficace sino a che non interverrà il decreto della direzione generale dei servizi sociali, e fatta salva la pronuncia del Tar. Quindi conserva valore, a sommosso avviso dello scrivente, l'attuale statuto che prevede che gli operatori rimangano in carica sino a che i loro successori abbiano assunto l'ufficio. Si può parlare di *prorogatio* solo in caso di mancata designazione dei nuovi componenti. Questa autoproroga sembra proprio fondata sul nulla, ma è segno di un potere che non si vuole proprio lasciare, ma conservare come facevano i dittatori in America del Sud che non accettano la volontà popolare democraticamente espressa.

Il secondo motivo fondamentale per cui è stato modificato lo statuto, è determinato dalla volontà di costruire requisiti specifici *ad personam* per ricoprire il posto di segretario/direttore. Questa figura del segretario/direttore deve essere proprio un'idea fissa della Lega, un'ossessione che pur di occupare quel posto, cambia le regole che danno fastidio o disturbano, oppure rispolvera regole vecchie e superate. E qui abbiamo le due ipotesi. Io ricordo a tutti quello che in una calda notte d'agosto, precisamente il 2 agosto 2003, quando in un battibaleno, stessa seduta, viene eletto il nuovo presidente

del Cda, dottor Venturino, deliberazione n. 40, viene approvato il regolamento predisposto dal precedente presidente, dottor Ciciliot, con i nuovi requisiti per la copertura del posto di segretario, deliberazione n. 41. Non entro a parlare dei requisiti, per cui ci si potrebbe perdere. Poi delibera n. 42, immediato conferimento dell'incarico di segretario al dottor Ciciliot dicendo, visto che esiste la domanda del dottor Ciciliot, ma poteva esserci anche la mia o quella di qualcun altro, poi prorogato dall'attuale presidente e poi dalla stessa licenziato ad elezioni perse. La stessa situazione si presenta ora. Prima sono state modificate le regole, adesso la situazione, recupero di norme vecchie. Il Cda sceglie di costruire un percorso che consente la nomina a segretario/direttore dell'attuale incaricato, il dottor Bongiorno. Intende affidare l'incarico ai dirigenti interni senza aprire alcuna selezione esterna. Non essendoci ora dirigenti, perché una è stata licenziata, l'altro è qui in posizione di comando, quindi non è titolare del posto, programma, altro che le norme dovrebbero avere carattere generale e riferirsi all'esclusività delle situazioni delle persone, programma il trasferimento definitivo del sopraccitato dirigente ora in posizione di comando incaricato non si sa in base a quale norma, alla faccia della tanto declamata selezione pubblica, per dopo attribuire l'incarico medesimo a questo dirigente. L'articolo 12 dello statuto relativo al segretario/direttore, non contiene i criteri in forza dei quali la legge prevede sia affidato l'incarico di segretario, criteri che devono essere definiti dallo statuto, nello Statuto all'articolo 12 non ci sono. Ma per giustificare la propria scelta, cosa fa l'Amministrazione? Riesuma la deliberazione del Consiglio regionale n. 42/98 che descrive sì la procedura per attribuire l'incarico di segretario delle Ipab, ma come operazione di primo inquadramento, cioè eccezionale (pagina 4), da farsi entro tre mesi dalla classificazione delle Ipab. Operazione perché nel 1998 la Regione ha voluto mettere ordine nelle Ipab. Operazione quindi valida allora, ma non più ripetibile oggi. È una disposizione palesemente illegittima quindi questa, a cui si aggiunge la domanda: sarà mai fatta nel Cesana una selezione pubblica che attraverso una valutazione comparativa di più concorrenti, possa essere scelto il segretario? Ma la presidente non era la paladina del ripristino della legalità, per cui è stata costretta a licenziare prima il segretario, poi la vicesegretaria e ora poverina si trova a dare l'incarico di segretario a uno che non viene sottoposto ad alcuna selezione. In ogni caso, lo statuto dovrà quindi essere integrato con l'indicazione dei criteri per assumere, come prevede la legge, e quindi non è da escludere che occorra un'ulteriore proroga dell'attuale Cda. Tutto questo, alla faccia della dichiarazione della presidente che afferma che è finalmente normata l'operazione per la nomina del segretario "ostacolata" dai precedenti dirigenti. Io direi fuori i nomi. Forse non era stata una sua scelta prendere il segretario che poi ha licenziato. Ricordo semplicemente che sono pubblicati

regolarmente sui siti delle varie case di riposo i bandi di selezione pubblica per i posti di segretario e direttore. A novembre è stato pubblicato quello alla casa di riposo di Rovigo, attualmente è pubblicato l'avviso di selezione pubblica con prove e colloquio, riferito alla casa di riposo mi pare Sartor di Castelfranco. Ci viene rimproverato che la sovraesposizione mediatica è spesso distorta, e in parte forse è vero sull'informazione in parte distorta, ma certo se dall'Istituto non vengono fornite informazioni, se la presidente si è sempre rifiutata di venire a riferire qui in Consiglio la situazione dell'Istituto, se nell'incontro con alcuni Consiglieri il 1 luglio 2015 la presidente si è limitata ad illustrare il concetto di centro servizi, ospedale di comunità, a leggere le circolari, dimostrando di non conoscere la normativa regionale sulla dismissione della società partecipata Vittorio Veneto Servizi, specifica domanda che io ho posto, e mi ha chiesto di cosa si trattava, io ho capito che può un presidente non conoscere tutto, però lei si era formalmente impegnata di informarsi e dopo informarci. Visto niente. Alla base di tutto questo ragionamento, le minoranze sono sempre state escluse da questi organi, quindi ovviamente le minoranze vanno alla ricerca spasmodica di informazioni.

La nostra preoccupazione era anche quella dell'eccessivo contenzioso con i dipendenti e i relativi costi. Un bando di gara strano con un unico concorrente. Bando di gara partito nel 2011, e siamo ancora fermi oggi, un unico concorrente e un ribasso dello 0,5 per cento. La sospensione dei lavori iniziati tardi, il licenziamento del segretario con un costo che si avvicina ai 100 mila euro. L'ospedale di comunità fantasma, la trasformazione dei posti letto per non autosufficienti, un ospedale di comunità, poi la retromarcia, il progetto, il nuovo progetto e il contro progetto. Il licenziamento del vicesegretario per una casuale, come ha detto lei, conoscenza delle modalità di dubbia legittimità riguardanti l'assunzione che è il massimo dell'ipocrisia. Cioè per quelle modalità contenute nella stessa circolare che oggi è scritta nello statuto a sostegno della nomina, o meglio, dell'approvazione del nuovo segretario. In base ad una circolare si licenzia una persona e dopo la si invoca per giustificare il conferimento dell'incarico di un'altra. Impiegati a occupare e a liquidare parcelle degli avvocati, ingegneri e consulenti vari, oltre che a fotocopiare documenti per gli ispettori regionali. Per fortuna, è stato revocato, a seguito di intervento del Tar, l'avviso per un nuovo dirigente in sostituzione di quello appena licenziato con ricorsi pendenti, un rischio che io personalmente avevo segnalato al presidente del collegio dei revisori dei conti.

Mi avvio alla conclusione. La relazione sarebbe abbastanza lunga, ma in sintesi, per quanto riguarda il lamentato ritardo nell'approvazione del progetto di ristrutturazione della casa di riposo, ci sono alcune date significative. Il 7 aprile 2015 il presidente del Cesana inoltra al Comune una richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'ospedale di comunità da

inoltrare alla Regione, il 13 aprile avviene questo. Quindi dal 7 al 15 aprile. La Regione risponde precisando che essendo Casa arcobaleno realizzata con fondi destinati alla residenzialità di anziani non autosufficienti, deve essere acquisita l'autorizzazione per l'utilizzo della struttura a fini diversi. E qua cominciamo con le discrasie, con le difformità. Prima chiedo una modifica per fare una cosa, poi ne faccio un'altra. Sussiste una incongruenza tra i grafici, risponde la Regione. E avviandomi a conclusione, riporto che nella Casa del sole si chiede anche di realizzare ulteriori ventotto metri cubi non ammissibili dal Prg vigente, in quanto l'edificio esistente satura la capacità insediativa dell'ente. In sostanza, però, il progetto che si vuole andare a fare, quello di cui si lamenta la presidente, non è più quello su cui si è espresso il Consiglio comunale, è un altro. Erano venti posti letto in più nella Rsa già compresi nella programmazione sanitaria, ora sono ventiquattro posti per l'ospedale di comunità. Tra l'altro diversi da quelli già autorizzati dalla Regione, che non hanno l'autorizzazione nazionale e non coincidono con quelli compresi nella programmazione dell'Ulss. Ho sottomano la nota del 18 febbraio 2016 inviata all'Ipab e per conoscenza al Comune di Vittorio Veneto, in cui la Regione chiude il procedimento aperto su istanza dell'istituto Cesana Malanotti, in quanto la diversa scelta effettuata dall'istituto non è motivata. Ha cambiato programmi senza indicare la motivazione. Quindi in conclusione il progetto edilizio in atti non può quindi considerarsi semplice variante di quello del 2013, perché ha finalità diverse. È un altro progetto volto a realizzare strutture sanitarie non comprese nella programmazione regionale. In conclusione, la lettera dice «si restituisce la documentazione pervenuta, determinando la conclusione del procedimento». Vi restituisco il pacco e l'istanza dovrà essere nuovamente adeguatamente motivata. Quindi secondo me si ritorna allo *status quo ante* ancora prima dell'agosto del 2011, quando era stata bandita la gara per la ristrutturazione della sede, l'alienazione degli immobili, 11 agosto 2011.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sono soddisfatto anche più di quello che avevo esposto, quindi c'è un vaso di Pandora, per cui mi auguro davvero che a breve in questo Consiglio comunale quel vaso venga completamente svuotato, proprio perché credo che sia un nostro legittimo diritto, visto e considerato che mai sono venuti gli amministratori qui.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È pervenuta una seconda domanda di attualità che io non posso accettare, intanto perché abbiamo sfiorato con i tempi, e secondo perché il consigliere Posocco la definisce richiesta di chiarimenti in merito situazione piazza Meschio e fa riferimento ad un articolo del 29 apparso sul Gazzettino che tutti conosciamo. Però come ho più volte ribadito, e come è mia intenzione fare, l'articolo in sé non costituisce un fatto

importante sopravvenuto al Consiglio comunale, questa si configura ai sensi dell'articolo 20 e 20 bis come diritto del consigliere Posocco, diritto di informazione, accesso ai sensi dell'articolo 20 e 20 bis, e quindi gli sarà risposto entro cinque giorni, oppure entro trenta giorni a seconda della complessità della risposta. Anche perché nell'articolo il Sindaco dava già una risposta. Quindi non c'è nessun fatto sopravvenuto, al quale fare riferimento. Ha perfettamente il diritto di porre tutte le domande che ritiene, le sarà sicuramente risposto.

---oOo---

- entra il consigliere Sonogo Elisa -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Le comunicazioni le legge il Vicesindaco e una la farà l'assessore Napol.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Due brevi comunicazioni. Una riguarda la pubblicazione che è avvenuta in data odierna dell'avviso per la vendita dei beni di valore inferiore ai 100 mila euro. Questo segue già l'altro avviso che abbiamo effettuato qualche tempo fa, quindi in questo nuovo avviso ci sono i beni che sono rimasti, quelli che non sono stati venduti. Questo avviso avrà scadenza il 22 maggio alle ore 12,00.

La seconda comunicazione riguarda la sottoscrizione avvenuta in data odierna del contratto tra l'impresa aggiudicatrice dei lavori della caserma dei vigili del fuoco e il Comune di Vittorio Veneto. Quindi è previsto che entro la metà del mese di maggio i lavori prenderanno effettivamente inizio, e la conclusione auspichiamo che avvenga entro l'anno corrente.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

La mia era solo una ufficializzazione, la segnalazione che stanno partendo proprio domani gli eventi legati a Città europea del vino 2016, di cui il Comune di Vittorio Veneto è parte. Sui vostri tavoli e mi pare anche sulle sedie della zona riservata al pubblico sono state distribuite delle *brochure* che praticamente quella più significativa è il programma che va a coprire tutto il periodo da adesso fino all'autunno fondamentalmente. Quindi è un programma molto ricco che coinvolge tutti i quindici Comuni dell'area del prosecco Dcog in questo triangolo tra Vittorio Veneto, Conegliano, Valdobbiadene. È un programma ricchissimo, ci sono oltre centotrenta avvenimenti molto significativi che sicuramente avranno un

richiamo e una rilevanza ben oltre i confini di quest'area. Gli eventi cominciano nella giornata di domani con l'assemblea elettiva di Recevin che è la rete delle città europee del vino, ci sono oltre mille città europee del vino in Europa. Ci sarà una importante rappresentanza dei Sindaci provenienti in particolare dal Portogallo, Spagna, Francia, e Italia ovviamente, che eleggeranno il nuovo presidente. Nella serata di venerdì ci sarà un importante evento al teatro Accademia di Conegliano con un concerto di gala, un tributo al giovane violinista Paolo Tagliamento. Verranno anche nominati una serie di personalità che verranno investite del ruolo di ambasciatore del prosecco superiore. Uno di questi lo conosciamo già, è Yuri Bashmet, direttore artistico del festival sulle vie del prosecco che già da qualche anno si tiene nelle nostre zone con grande successo.

Un altro evento importante sarà nella giornata di sabato con un convegno su un tema di grande attualità che è il Ttip che è quel trattato sul quale si sta negoziando fra l'Unione europea e Stati Uniti su questioni legate ai commerci, ai dazi, eccetera che pone alcune questioni abbastanza importanti di contrasto e di diversa visione tra le due sponde dell'Atlantico. Quindi è un convegno molto importante con relatori di rilevanza nazionale, dal quale ci attendiamo qualche indicazione e qualche visione che vada un po' oltre le superficialità delle quali siamo un po' tutti forse un po' stanchi anche.

Poi, sempre nella giornata di sabato pomeriggio ci saranno alcune visite guidate al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, visite anche di aziende vinicole del nostro Comune, accompagnandolo anche ad altre delegazioni di giornalisti che gireranno il nostro territorio e quindi questi tre giorni, venerdì sabato e domenica, che segnano l'avvio di questo anno di Città europea del vino 2016, partono nel migliore dei modi, coinvolgendo il territorio con iniziative di assoluto livello. Quindi è una sollecitazione a prendere nota di questi appuntamenti e magari, per quanto possibile, anche a partecipare.

---oOo---

PUNTO N. 3: LINEE GUIDA PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO NEI PROVVEDIMENTI IN DEROGA O IN VARIANTE URBANISTICA: APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco per illustrare la delibera.

TONON ROBERTO - Sindaco:

C'è anche il dirigente di settore eventualmente per ulteriori integrazioni, qualora fossero ritenute necessarie. Il Comune di Vittorio Veneto, seppur non dotato di Pat e Pi, ha uno strumento urbanistico vigente che è la variante di sintesi approvata nel 1995. La normativa regionale e nazionale prevede che un privato cittadino possa richiedere di procedere ad alcune fattispecie

ben definite, varianti o deroghe allo strumento urbanistico vigente. È il caso dei cosiddetti Suap in deroga o variante al Prg previsti dalla normativa regionale (l.r. n. 55/2012) oppure per le attività commerciali ai sensi della l.r. n. 50/2012 o per altre fattispecie. È indubbio che le istanze di trasformazione in variante o deroga vengono richieste, perché il titolare ne trae un beneficio che può variare dal semplice risparmio nei costi di gestione all'ampliamento delle attività produttive, quindi al fatturato annuo, alla realizzazione di un'attività da cui trarre un profitto. Gli strumenti urbanistici che si reggono su principi perequativi, prevedono che i beneficiari dell'incremento dei valori dei propri beni sono chiamati a condividere i vantaggi con la collettività che ha reso possibile le scelte urbanistiche. I beneficiari devono quindi partecipare in misura efficace alla costruzione e al miglioramento della città attraverso il riutilizzo di parte del plusvalore per la realizzazione di dotazioni territoriali o per l'attuazione di interventi di interesse generale. Anche la normativa nazionale ha adeguato il proprio formulato e difatti l'articolo 16 comma 4 lettera d) ter del d.p.r. n. 380/2001, come modificato poi dalla legge n. 164/2014, stabilisce che tra gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sia previsto anche un contributo straordinario derivante dalla valutazione di maggiore valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Va sottolineato, come riferisce anche la normativa nazionale, che la perequazione rappresenta un contributo diverso e aggiuntivo rispetto alla realizzazione e cessione delle dotazioni territoriali obbligatorie prescritte dalla vigente normativa. Il tema è quindi quello della verifica del cosiddetto plusvalore, quindi della valutazione della parte di tale plusvalore da utilizzare per il bene della collettività. Il Comune di Vittorio Veneto ha quindi attivato, attraverso gli uffici, una valutazione di quanto avviene in territorio veneto per poter definire un criterio oggettivo di calcolo di questo plusvalore. Da un'analisi sul territorio, è emerso che le modalità di valutazione del plusvalore sono piuttosto disomogenee, ma in linea generale tengono conto del vantaggio calcolato come percentuale del plusvalore economico derivante dall'intervento, cioè la differenza tra valore finale degli immobili interessati da trasformazione e valore iniziale degli stessi. Eventualmente quelle che variano, sono le modalità di calcolo dei valori (analisi di mercato, valori ai fini Imu, eccetera) e le percentuali scelte per la valutazione finale del contributo. Infine quindi si è definita una procedura per il calcolo di questo contributo che tiene conto dei seguenti criteri: calcolo del plusvalore, utilizzando valori oggettivi per il calcolo del valore prima e dopo la trasformazione, sia essa in deroga o in variante urbanistica, basata sui valori ai fini Imu vigenti nel territorio comunale. Contributo calcolato con un valore fissato al 40 per cento del plusvalore. L'istanza avanzata dal privato per l'approvazione di una variante o una deroga, viene istruita e portata al vaglio del Consiglio comunale. Sia variante che

deroga prevedono infatti passaggi in Consiglio comunale, con il calcolo del contributo straordinario così come indicato nelle linee guida che siamo chiamati ora ad approvare. Le linee guida prevedono anche le modalità di erogazione del contributo che sono: versamento finanziario, per cui il Comune prevede uno specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità oppure opere pubbliche. Anche in questo caso si tratta di un fattore discrezionale di competenza dell'organo chiamato ad approvare la variante, ovvero la deroga, e pertanto il Consiglio comunale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito l'architetto Antoniazzi qui presente, in qualità di tecnico dirigente, a prendere posto. La saluto. Quindi apriamo il dibattito con le domande. Primo giro di domande, poi il secondo giro come facciamo di solito. Quindi la parola ai Consiglieri.

Discussione generale

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io volevo fare due domande tecniche all'architetto Antoniazzi, volevo capire prima com'era calcolata la percentuale del valore e chi lo decideva prima in sostanza, cioè se veniva decisa ad ogni istanza, e perché il legislatore ha stabilito un range dal 30 al 50 per cento e qual è stato il criterio oggettivo, obiettivo che voi avete ritenuto opportuno per l'applicazione del 40 per cento. Quindi non del 30 o del 50 per cento.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Due domande. Volevo capire se c'è un'attività produttiva che chiede una trasformazione dell'area da agricola a produttiva, verrà calcolato questo valore e sempre tenendo conto delle metrature di terreno esistenti, quindi non ci potranno essere ampliamenti da questo punto di vista. E poi a che punto è il Pat, che ho visto era una priorità del Comune, stiamo votando una deroga ad un Pat che ancora non c'è, quindi vorrei sapere a che punto siamo.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Questo 40 per cento che viene applicato, viene applicato su tutte le aree comunali, quindi ivi comprese le aree demaniali delle caserme?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiudiamo il primo giro di domande.
Prego, architetto.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali e Servizio Gestione del Territorio:

Prima di adesso chi decideva e come veniva deciso, chiedeva il consigliere Santantonio. Questo Comune ha concluso il procedimento di un solo Suap in variante, e in quella sede era stato deciso l'entità della perequazione in maniera abbastanza empirica. Vale a dire valutando quali erano le opere di urbanizzazione necessarie in quel contesto, erano state quantificate, la ditta aveva accettato la quantificazione e le ha realizzate, sono state collaudate proprio in questi giorni in parte. Viceversa ci sono in Comune diverse richieste pervenute successivamente di applicazione della norma sullo sportello unico per le attività produttive, che è una norma regionale della fine del 2012 che attua una legge nazionale precedente, quindi il problema si è posto come rispondere a chi chiede quant'è il contributo perequativo. Su questo, poi si somma che con le modifiche introdotte dal d.p.r. n. 380/2001, per la prima volta è stato stabilito con una modifica all'articolo 16 di quella legge che i Comuni hanno titolo a chiedere un contributo accessorio ulteriore rispetto al contributo di costruzione tradizionale fino al limite massimo del 50 per cento dell'incremento di valore, che le modifiche di destinazione d'uso o le varianti urbanistiche comportano ad un bene.

Per la scelta relativa al 40 per cento credo che poi intervenga il Sindaco. Quello che io posso dire, è che questo tipo di contributo non è dato per dei provvedimenti in deroga perché non abbiamo il Pat, viceversa è una codificazione del contributo che viene richiesta ai cittadini che hanno diritto, ai sensi di legislazione nazionale e legislazione regionale, di chiedere di modificare lo status del proprio patrimonio al fine di sviluppare attività produttive. Questo è lo spirito della legge regionale sullo sportello unico per le attività produttive. Quando il cittadino chiede, il Comune deve rispondere. E chiede nel momento in cui l'insediamento che gli è necessario non è compatibile con lo strumento urbanistico vigente in quel momento. L'incompatibilità può essere da minima per fare impianti tecnologici ad una incompatibilità di primo livello che necessita solo di un parere in deroga del Consiglio comunale, ad una incompatibilità molto più grande che comporta la variante urbanistica. Ma questi procedimenti non sono procedimenti che avvengono perché non c'è un Pat, o non c'è un piano diverso da quello che abbiamo, sono procedimenti che la legge consente al cittadino di avere. Accanto a questo ci sono degli ulteriori procedimenti derogatori ammessi sempre dalla normativa nazionale (decreto sviluppo) o anche da leggi regionali più recenti, tipo la legge regionale n. 4/2015 che disciplina la possibilità di insediare medie strutture di vendita escluse dall'attivazione dello sportello unico per le attività produttive in ambiti anche non previsti dal Piano regolatore. Quindi la definizione di questo parametro è fondamentale per poter dare delle risposte ai cittadini che si rivolgono agli sportelli.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Da Re in merito alle caserme e quindi all'applicabilità di tale norma anche agli

ambiti contenuti nel protocollo siglato con il Ministero, occorre precisare che quel protocollo è siglato ai sensi dell'articolo 26 dello stesso dispositivo di legge, che prevede la modifica dell'articolo 16 del d.p.r. n. 380, articolo che prevede, nei casi specifici di trasformazioni e valorizzazioni di aree demaniali dismesse, una determinazione premiale per l'ente codificata in maniera diversa ed è codificata in percentuale al prezzo di vendita del cespite e non al valore di trasformazione del bene. Quindi sono due regimi diversi all'interno della stessa legge nazionale che vanno a regolamentare processi di trasformazione messi in atto da soggetti privati in un caso, dal demanio nell'altro.

TONON ROBERTO - Sindaco:

In merito alla valutazione del perché è stato scelto il 40 per cento, gli uffici avevano formulato più proposte, alcune sono state ritenute però meno oggettive di questa, nel senso che erano suscettibili di varie valutazioni, per cui si è ritenuto, per ottemperare anche allo spirito della legge, di fissare il contributo straordinario obbligatorio, visto che la stessa legge regionale l'aveva previsto dal 30 al 50, come si dice *in medio stat virtus*, abbiamo scelto il 40 per cento.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Volevo chiedere, visto e considerato che nell'ordine del giorno c'è un punto dove si parlerà di uno scambio di beni tra Comune e demanio, quindi le riformulo la domanda su San Giacomo, qualora l'aerocampo di San Giacomo passasse al Comune, questa norma può essere applicata? Dopo di che lei mi parla del Pat che non è importante, però io vedo su questa delibera che ogni volta si dice che la normativa urbanistica regionale consente ai Comuni non ancora dotati di Pat, qua ogni volta viene nominato il Pat che manca, quindi volevo capire se non è fondamentale, perché nella delibera è richiamato più volte che il Comune è privo di Pat.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Nel concludere i lavori di piazza Meschio, è possibile che venga realizzato un Suap? Nel caso affermativo, sarà applicata la soluzione votata questa sera? Poi, nella risposta a Da Re, non ho capito quando Invim venderà ai privati i beni demaniali, se ai nuovi acquirenti sarà applicato quello che andremo a votare questa sera. Non ho capito questo, al di là del 15 per cento. Poi, quando andremo ad interloquire con un privato, il privato sarà soggetto a questa normativa del 40 per cento?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono altri interventi, invito a rispondere e chiudiamo il dibattito.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali e Servizio Gestione del Territorio:

Forse non mi sono spiegata. Non mi permetterei mai di dire che il Pat non è importante, e non l'ho detto. Ho solamente detto che ci sono delle normative regionali e normative nazionali che danno titolo ai cittadini di chiedere di presentare delle istanze non conformi allo strumento urbanistico che è in vigore, e che il legislatore nazionale ha introdotto per la prima volta nel 2014 la possibilità per i Comuni di chiedere un contributo compensativo per questo tipo di provvedimenti, da cui la necessità di definirlo oggettivamente. La legge che prevede questa possibilità, è la legge n. 164/2014 che modifica con un suo articolo il Testo unico per l'edilizia del 2001 e in particolare l'articolo 16, relativo al calcolo del contributo di costruzione dove c'è il costo di costruzione, gli oneri di urbanizzazione e questo nuovo valore, per cui il legislatore nazionale fissa un tetto massimo del 50 per cento dell'incremento del valore derivante. Oneri di urbanizzazione, costo di costruzione e ulteriore contributo si applicano alle trasformazioni di beni richiesti da soggetti privati. L'articolo 26 della stessa legge n. 164 disciplina anche una diversa sorta di perequazione che è quella che regola le trasformazioni delle aree di proprietà pubblica, quindi delle aree demaniali, quindi dell'aerocampo. All'aerocampo si applica l'articolo 26, così dice la legge n. 164 e così riporta il protocollo d'intesa che il Comune ha firmato con l'agenzia del demanio e con il Ministero della difesa nel novembre 2004. Ed è diversa la modalità di calcolo della perequazione ed è pari al 15 per cento del valore di vendita dell'immobile. Minimo cinque, massimo quindici, a seconda del tempo di realizzo.

Piazza Meschio. Piazza Meschio è in città e quindi seguirà le regole che vengono stabilite per le altre parti della città.

(intervento fuori microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali e Servizio Gestione del Territorio:

In caso di presentazione di domande di Suap.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

L'ha spiegato chiaramente l'architetto Antoniazzi, se vengono presentati dei Suap. Se uno non presenta un Suap e agisce in base a quello che lo strumento gli concede di fare, non presenta nessun Suap, non paga né il 40, né il 4 e neanche lo 0,4. Paga gli oneri fissati dalla normativa.

Io ho risposto, ha risposto l'architetto molto meglio di me, se lei non capisce, non dico che lei non capisce, non siamo in grado di esprimerci forse. Mi dispiace per lei.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la chiudiamo qua. Queste sono le linee guida per la determinazione del contributo nei provvedimenti in deroga. Se sono provvedimenti in deroga rientrano qui, altrimenti sono provvedimenti che rientrano in altri tipi di calcolo.

Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, però se prima ci sono dichiarazioni di voto, do la parola ai capigruppo.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sarò telegrafico per la dichiarazione di voto. Questo mi induce anche a dire a Fasan: «Elementare, Watson!» Nel senso che abbiamo detto e ridetto in questo Consiglio comunale che quando arriverà l'accordo con la Difesa, quell'approvazione equivale a variante urbanistica. Quando il Ministero venderà, ci darà un 15 per cento, non mi ricordo, e questo ce lo dà il demanio perché vende. Chi acquista, siccome avevamo approvato che vale variante, potrà chiedere quello che quella variante stabilisce. Quindi è evidente che il problema non si pone. Onere di urbanizzazione, quello che è. Se viene fuori un piano di lottizzazione, quello che normalmente è previsto nel piano di lottizzazione. Certo, se la nostra valorizzazione dice zona industriale, e quelli vogliono fare le case, no, perché è in contrasto con la variante approvata in quel momento.

Detto questo, è indubbio che il Partito democratico voterà convintamente a favore, anche perché il 40 per cento è stata una scelta per garantire tutti noi Consiglieri, nel senso che non ci sono gli amici degli amici, perché altri criteri, discutendo salterebbe fuori sì, questa è pericolosa, non pericolosa, oppure dà più occupazione e dopo tre anni non assumono nessuno. Benissimo, quando arriveranno, c'è questo 40 per cento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prima di dare la parola al consigliere Saracino, giustamente una precisazione che è stata chiesta dalla Commissione. Nel punto n. 3 che voi vedete a pagina 4 della delibera, c'è scritto «di dare atto che all'organo competente, in fase di approvazione» che va corretta con «di dare atto che» togliendo «all'» e inserendo «il Consiglio comunale, organo competente», eccetera. Questa è una precisazione della quale prendiamo atto.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Io mi asterrò dalla votazione su questa delibera, in quanto apprezzo da un lato il fatto di uguagliare tutte le richieste che verranno con uno *standard* che prima non c'era, però io vorrei sollecitare il Pat.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per dire in dichiarazione di voto a parte la nostra astensione, che nelle caserme è stata approvata una variante solo sull'aerocampo, perché la Gotti non è ancora stata votata. La mia domanda non era una domanda così banale, l'aerocampo è già definito che si fa tutto, commerciale. L'abbiamo portato in Consiglio comunale. L'atto di indirizzo mi pare sia stato

votato. Quello che volevo capire, era solo quello nelle restanti aree. Quindi il nostro voto sarà di astensione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 11 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 11 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 6 (Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)

Il Consiglio approva.

Nella delibera di surroga ci siamo accorti di un errore. Il deliberato è a posto, nelle premesse risulterebbe che Paolo Bassetto sarebbe nato nel 1999, è un errore di battitura. In realtà, è del 1989 come riportato nel deliberato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 8 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4: ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA CON MINISTERO DELLA DIFESA E AGENZIA DEL DEMANIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Sindaco per l'illustrazione.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Una delle problematiche che questa Amministrazione si è trovata nel momento del suo insediamento, è stata la presenza di grandi vuoti generati dall'allontanamento delle forze armate

storicamente presenti in città. Tale fatto ha avuto un notevole impatto sociale. Importante infatti il numero di famiglie che ha lasciato la città per trasferirsi altrove. Oltre all'impatto sociale, l'allontanamento delle forze armate dalla città ha comportato l'abbandono dei siti militari che occupavano, generando dei vuoti urbani volti al degrado. Mi riferisco in particolare alle grandi aree occupate dalle caserme, la Gotti di via Dante e la Tandura di via Forlanini. Si tratta di isolati urbani di consistenti dimensioni caratterizzati dalla presenza di edifici a specifica destinazione militare, privi di valore storico architettonico destinati a deperire molto velocemente se non utilizzati, situati in grandi aree completamente pavimentate. Ci sono poi palazzi di rappresentanza che le forze armate avevano in città, palazzo Piccin, sede del comando del V Corpo d'armata, palazzo Doro Altan, residenza dei generali e sede del circolo ufficiali, caserma Marinotti, sede del circolo sottufficiali, infine l'aerocampo di San Giacomo, un'ampia area agricola di oltre otto ettari in zona Docg di fronte alla zona industriale. È ovvio che la questione di maggiore rilevanza, non solo urbanistica, sia nelle due caserme. Questi grandi contenitori possono costituire un *vulnus* rispetto allo scottante tema dei migranti. Proprio per fare fronte a questa situazione, a novembre 2014 era stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero della difesa e l'agenzia del demanio per la valorizzazione di tutte le aree dismesse. La valorizzazione delle aree militari dismesse è un interesse pubblico fondamentale per la città, non solo perché al momento della loro alienazione il Comune potrà acquisire una percentuale del prezzo di vendita, come stabilito dalla legislazione vigente, ma soprattutto perché la loro riconversione costituisce un elemento fondamentale per la qualità insediativa della città. Il loro abbandono e conseguente decadimento invece non può che essere causa di degrado e depauperamento per Vittorio Veneto. Subito dopo la stipula del protocollo, ha iniziato ad operare il gruppo di lavoro costituito da tecnici dell'Amministrazione, del demanio e del Ministero della difesa. A livello comunale sono state avanzate dell'ipotesi di trasformazione dei siti che l'Amministrazione ha valutato all'interno del ragionamento più ampio che sta facendo sulla definizione urbanistica della città, alla luce del proprio programma di mandato e più in generale degli obiettivi politici fissati in fase elettorale. Con la deliberazione n. 46 del novembre 2015 questo Consiglio comunale, dopo un lungo dibattito, ha definito gli obiettivi per la trasformazione urbanistica dei siti. Gli uffici stanno predisponendo di conseguenza gli elaborati tecnici, l'agenzia del demanio sta procedendo con le valutazioni immobiliari definitive.

All'interno del protocollo era prevista anche la permuta dei beni di proprietà demaniale con un bene di proprietà comunale attualmente occupato dalla compagnia dei carabinieri di Vittorio Veneto, caserma di via Boni. Si tratta di un compendio immobiliare costruito con questa specifica destinazione negli anni ottanta, costituito da un corpo caserma di circa 1.500

metri quadri con un'area scoperta di tremila metri quadri e quattro alloggi a schiera. È un bene che il Comune concede in locazione al Ministero dell'interno, del quale percepisce un canone attualmente annuo di circa 110 mila euro. Ora, prima di siglare l'accordo definitivo con l'agenzia del demanio e Ministero della difesa, si chiede al Consiglio comunale di esprimersi anche nel merito dei beni da permutare. Lo Stato ci chiede di poter acquisire l'attuale caserma dei carabinieri al fine di contenere la spesa corrente e limitare le uscite, e questo è quanto mai comprensibile. Nello stesso tempo, però, la cessione di quel bene, seppur funzionale all'uso a cui attualmente è destinato, costituisce per il Comune una perdita di circa 110 mila euro. Si tratta di un'entrata che in questi anni di continui tagli è piuttosto significativa. Nel determinare gli immobili oggetto di permuta questo fattore deve certamente essere tenuto in considerazione, ma non può essere l'unico elemento. L'Amministrazione propone quindi di acquisire in permuta l'aerocampo di San Giacomo di Veglia e una porzione della caserma Gotti. L'importanza e la valenza strategica dell'aerocampo non occorre che sia qui richiamata, dato il dibattito in Consiglio comunale di novembre e i successivi ritorni anche sulla stampa locale. Voglio però evidenziare come questo terreno agricolo per la sua estensione, collocazione, morfologia possa essere celermente utilizzato a fini produttivi agricoli, andando quindi a generare reddito. Si tratta poi di un'area facilmente accessibile posta in prossimità della più grande zona industriale della provincia di Treviso. È quindi un bene destinato a mantenere il valore attuale e in futuro in un contesto socio economico diverso potrebbe costituire una risorsa ulteriore per l'intera collettività. Non credo che meriti motivare la scelta di non acquisire i beni monumentali, cioè palazzo Doro Altan, palazzo Piccin e la caserma Marinotti. Il patrimonio di cui il Comune già dispone è di notevoli beni monumentali e gli stessi non sono certamente funzionali ai fini istituzionali dell'ente. Mi soffermo invece sulle scelte di acquisire una porzione della caserma Gotti e non acquisire invece una porzione della caserma Tandura. Innanzitutto richiamo gli obiettivi dati da questo Consiglio per le trasformazioni urbanistiche. Leggo testualmente. «La caserma Gotti potrà essere reintegrata nel tessuto urbano fungendo da elemento di connessione mediante la realizzazione di percorsi di individuazione di funzioni miste che caratterizzano la città (residenze, commercio, ufficio, servizi, verde pubblico), la creazione di un parco urbano, naturale collegamento del parco del Meschio con la città che potrà essere valorizzata mediante la trasformazione da zona per servizi a zona prevalentemente residenziale con capacità edificatoria analoga ai tessuti residenziali della città, prevedendo però una sostanziale riduzione dell'attuale superficie pavimentata. La caserma Tandura potrà essere valorizzata mediante la trasformazione da zona per servizi a zona prevalentemente residenziale con individuazione di due ambiti. Uno attestato su via Forlanini e

l'altro ricucito al tessuto residenziale esistente». Questo è quanto previsto nella delibera di indirizzo.

Quindi con questa delibera n. 46 dello scorso novembre, si era stabilito di individuare funzioni pubbliche nell'ambito della caserma Gotti, mentre per la Tandura si era ipotizzata una trasformazione di carattere prevalentemente residenziale. La scelta di chiedere in permuta una porzione della caserma Gotti nasce, quindi, dalla valutazione del suo inserimento nel tessuto urbano, della sua centralità, della sua prossimità al fiume Meschio e al sistema della mobilità sostenibile che sullo stesso si attesta. Acquisire una porzione della Gotti consentirà di connettere la zona di Meschio con il centro città e di collegare la zona sportiva situata ad est del fiume al centro città, estendere il parco del Meschio verso l'abitato, creare un parco urbano ed eventualmente inserirvi funzioni sportive. La caserma è facilmente frazionabile. Lungo il fronte principale prospetta su via Dante, ma l'area è accessibile anche dalla via San Venanzio Fortunato. L'accessibilità è quindi garantita anche da eventuali singole porzioni della caserma. Alcuni degli edifici esistenti, seppur privi di valore, potrebbero essere in parte utilizzati anche per fini istituzionali. Ciò potrebbe eventualmente consentire di liberare ambienti attualmente in locazione con contenimento delle spese, ovvero liberare i locali propri e porre gli stessi in alienazione. Ragioni di carattere urbanistico, ma anche di recupero di risorse inducono quindi a valutare positivamente l'acquisizione di parte della caserma Gotti. La caserma Tandura è un isolato attestato, ad una quota diversa dalla strada, su via Forlanini. È circondato da un tessuto pressoché esclusivamente residenziale, non è frazionabile se non a seguito di una progettazione unitaria che individua quote, dislivelli e sistemi di accesso stante l'attuale importante dislivello esistente tra piano di campagna e viabilità esistente. Gli edifici esistenti non sono utilizzabili ai fini dell'ente, sia per le loro caratteristiche che per le loro condizioni strutturali. Alcuni infatti erano già stati abbandonati in presenza di militari proprio per queste ragioni. Urbanisticamente poi è stato deciso di trasformare la zona in area residenziale e commerciale sul fronte strada, funzioni di carattere privatistico che non corrispondono alle esigenze dell'ente.

Discussione generale

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Due domande tecniche. Ha detto giustamente il Sindaco che la valutazione delle caserme al momento non è ancora stata quantificata, quindi siamo sicuri che il valore, cioè la contropartita è corretta oppure potrà essere rivista se le cifre fossero diverse, quindi non va a compensare la caserma dei carabinieri attuale. Dopo di che volevo chiedere, sulla Gotti non si specifica quale porzione, se si poteva specificare un po' meglio quale porzione viene richiesta. E se questo atto viene fatto già in accordo a monte per quanto riguarda la caserma dei

carabinieri, quindi e c'è già una disponibilità a questa permuta, o è un tentativo di provare a fare la permuta.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Siccome mi pare le aree e la permuta siano comunque da quantificare, metri quadri, metri cubi, valori, non vedo in questa serata nessun mappale, non vedo nessuna indicazione, cosa vendiamo? Quanto vale la caserma Maronese? Quanto vale l'aerocampo? Viene data una valutazione prima del Consiglio comunale o dopo il Consiglio comunale? Perché da quello che avete detto voi, nell'atto di indirizzo viene confermato il cambio di destinazione d'uso in commerciale o comunque in qualsiasi cosa si voglia fare, il valore viene dato prima di questo atto o dopo? Perché cambiano i rapporti tra quello che è del Comune e quello che noi diamo e quello che l'agenzia del demanio dà a noi. Dateci almeno gli elementi di una valutazione oggettiva del dare e avere dei metri quadri e dei metri cubi, delle porzioni dei mappali e del valore stimato delle cose che andiamo a discutere, perché effettivamente per me è difficile. Se magari in corso d'opera me lo spiegate, magari posso anche esprimermi.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Riguardo alla caserma Gotti, il Sindaco diceva che una parte della stessa farà parte della permuta, allora vorrei sapere, al di là della quantificazione, che parte farà parte della permuta e cosa rimarrà invece. E quel qualcosa che rimarrà di che interesse sarà e che fine farà. Vorrei capire se andiamo a togliere un qualcosa che può far sì che quel che resta sia appetibile o meno. Capire questo ragionamento.

Per quanto riguarda l'aerocampo di San Giacomo, giustamente il Sindaco ricordava che lì siamo in zona Docg e quindi attualmente di notevole pregio economico, il consigliere Da Re chiedeva prima le valutazioni economiche, c'è stata una valutazione oggettiva dell'ipotetico valore dell'aerocampo?

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io ringrazio l'Amministrazione di aver portato questo atto di indirizzo, che peraltro evidenzia in maniera inequivocabile come l'Amministrazione si ponga nei confronti dei Consiglieri comunali e del Consiglio comunale, come esecutore di quello che i Consiglieri deliberano. Ed invero, se ci pensate, nel precedente atto di indirizzo avevamo detto sì Amministrazione, valorizza questo e quest'altro bene. Se ricordate, quello era il contenuto di quell'atto di indirizzo. È chiaro che se in base a quell'atto di indirizzo, ad oggi l'Amministrazione procedesse a fare qualcos'altro, scambi, permuta, cosa farebbe, cosa direbbe, qualsiasi Consigliere che è seduto attorno a questo tavolo? Direbbe ma come, l'Amministrazione fa qualcosa non autorizzata dal Consiglio comunale. Ecco la ragione dell'integrazione a quell'atto di indirizzo. Questa delibera è un ammennicolo importante rispetto a quell'atto di indirizzo, perché? Perché se il Consiglio sarà d'accordo, l'Amministrazione chiede ai

Consiglieri di avere l'indirizzo di intavolare discussioni sull'eventuale permuta, visto e considerato che evidentemente da colloqui intervenuti da primi tentativi di accordo, evidentemente l'altra Amministrazione, quella statale avrà detto guardate, voi avete un bene che è la caserma Maronese che è vostra, del Comune, la utilizziamo noi, paghiamo un canone annuale, a questo punto visto che ci sono dei beni che lo Stato ha, si può pensare alla permuta. Ecco allora la ragione del primo corno di questo atto di indirizzo, autorizzare l'Amministrazione a verificare un accordo sulla permuta.

Secondo corno, quali beni. E qui l'Amministrazione ha mutuato dal precedente atto di indirizzo il notevole interesse che questo Consiglio comunale ha dato al bene demaniale aerocampo. Ricordatevi che ci siamo accapigliati su quel pezzo di terra. Abbiamo visto, e a dire la verità, qui mi pare una volta tanto sia maggioranza che minoranza abbiano adocchiato positivamente quel compendio immobiliare, ed ecco allora l'Amministrazione cosa dice? Benissimo, se quella volta in quell'atto di indirizzo il Consiglio ci ha detto questo, benissimo, intanto come primo bene che cerchiamo di farci dare per la Maronese, è l'aerocampo. Ovviamente qui si pone una questione per cui l'Amministrazione dirà che non basta, perché la Maronese vale. Cosa ci mettiamo in più? Certo, una presunzione discrezionale, l'Amministrazione dice siccome nell'altro atto di indirizzo si era evidenziato come era interessante il parco del Meschio e quindi chiaro, a domanda non rispondo io ma risponderà l'Amministrazione, è chiaro che intanto se l'idea è quella del parco sul Meschio, sarà la parte verso il Meschio. Giustamente il collega chiede quale. Ovvio, il più possibile, perché lì sì ovviamente noi cercheremo di far valutare il più possibile la Maronese e meno possibile gli altri beni. In modo tale che più dote possibile ci venga data. E lì, certo, si porrà il problema della valutazione. È indubbio un'altra cosa, visto che i Consiglieri l'hanno sollevata, ovvio che l'avioaeroporto, siccome è oggetto di permuta e non di valorizzazione, almeno secondo me...

(intervento fuori microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma è una permuta. All'epoca non c'era la permuta. Quando si fa una permuta, qual è il valore? Quello a cui si fa la permuta. Dopo, per carità, è indubbio un'altra cosa che in ogni caso le valutazioni torneranno in questo Consiglio comunale giustamente, perché ciascuno di noi ha la sua idea.

Ho finito. Credo che i colleghi abbiano interiorizzato quello che volevo dire e ovviamente avranno maggiori dettagli, credo, io non sono un tecnico, ma in questo caso mi sembrava di usare la logica e il buon senso per dare un'interpretazione dell'atto che ci ha proposto l'Amministrazione.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi sono preso un paio di appunti. A mio parere, Graziano, questa volta ha fatto autogol, perché ha richiamato la trasparenza di

questa Amministrazione, e ora voglio ricordargli che l'accordo di programma redatto nel novembre del 2014 mi sembra, non sono forte con le date, non ha mai avuto la legittimazione del Consiglio. La Giunta è andata lì, ha fatto l'accordo di programma, dove è arrivato alla fine dello scorso anno l'atto di indirizzo che qui è confermato. L'atto di indirizzo non ha avuto l'avallo del Consiglio comunale, viene confermato in questa delibera. Usando un termine che ha fatto storia in questo Consiglio, mi sembra che sia una delibera raffazzonata. Poi, in Commissione, visto che non è un termine che uso io di solito, ma ha fatto la storia qui dentro, mi permetto. Ha portato fortuna. Infatti mi auguro che questa volta vi porti sfortuna.

In Commissione ho esternato le mie perplessità su come è stato presentato il punto all'ordine del giorno. Non c'è alcuna stima delle aree oggetto dello scambio e alcuna cartina, anche semplice, di quali aree della Gotti sono oggetto. Si parla del parco del Meschio, ma le aree in oggetto a mio parere, che sono lungo il Meschio, non valgono niente perché sono completamente vincolate. Politicamente possono valere tanto, però quando parliamo di scambio di aree, di solito si fanno i conti della signora Maria. L'unica stima che abbiamo è che la Maronese vale 3 milioni di euro. Sommaricamente io credo, anche con la nuova stima data dall'atto di indirizzo qui richiamato, vale 1 milione di euro, mi auguro che la caserma Gotti, quello che ci danno valga 2 milioni di euro. Me lo auguro. Ma siccome non si sa niente, io direi che sarebbe opportuno informare il Consiglio comunale di cosa sta votando, perché qui tutti votano alla cieca a favore o contro, che per me potrebbe essere una cosa molto positiva fare questo scambio, però avrei piacere di sapere cosa sto votando.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Una puntualizzazione al consigliere Fasan, siccome era presente alla Commissione bilancio, nella Commissione bilancio sono state fatte delle stime di massima del rapporto tra i diversi immobili di cui stiamo parlando e quindi non capisco come faccia ad asserire che la Gotti possa valere 2 milioni di euro, vuol dire che non ha capito quello che abbiamo detto in Commissione.

(intervento fuori microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Intanto c'è il verbale della Commissione, comunque in Commissione ricordiamo che sono state date delle indicazioni di massima, quindi non delle stime vere e proprie con dei valori, comunque dei rapporti tra i diversi immobili, in cui è stato riferito che la Maronese ha un valore che è circa la metà dell'immobile Gotti e che l'avviocampo un terzo, come penso che si ricordi il consigliere Fasan. Siccome si parlava di 3 milioni di euro del valore della Maronese.

Invece tra le considerazioni volevo soffermarmi su un punto che mi sta particolarmente a cuore, ovvero dalla relazione del Sindaco quando si parla della caserma Tandura, ho colto queste

parole, ovvero la Tandura per la sua conformazione è non frazionabile se non con progettazione unitaria, su questo punto mi piacerebbe avere qualche altro ragguaglio, perché il voto che diamo stasera, è un voto importante da questo punto di vista, perché una delle possibilità che erano state ventilate in ogni sede e più volte anche in Consiglio comunale, era la possibilità di avere alla Tandura la nuova farmacia di Costa. Per arrivare a questo obiettivo, sicuramente una strada poteva essere quella della permuta di una parte della Tandura, quindi quella che poteva essere destinata alla farmacia, con la Maronese. Se non ho capito male, è proprio questo il punto, cioè la non frazionabilità, se non la compartecipazione unitaria che ha impedito questa strada, quindi questa scelta. Mi piacerebbe avere anche altre due considerazioni magari dal punto di vista tecnico che confermino questa ragione, in modo da poter votare serenamente a questo punto.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Quello che voglio dire con questo intervento, è che magari non c'è nulla di male, anzi, potrebbe essere un bene per la comunità, andare ad acquisire dei beni che tutto sommato possono fare solamente il bene della comunità. Quello che è imbarazzante secondo me, e che tengo a sottolineare, è il fatto che questo non è un atto di indirizzo, è una delibera in cui noi andiamo a fare delle permute di alcuni beni, e se non siamo in grado noi Consiglieri comunali di valutare qual è il bene per la comunità, non possiamo dire di aver fatto il bene della comunità. Non è che si possa barattare pere con le mele, dobbiamo avere un valore oggettivo che ci consenta di dire che l'operazione è vantaggiosa e porta il bene della comunità. Quindi i primi valori che mancano sono proprio effettivamente i beni che noi andiamo a permutare e a scambiare. Qua devo anche contraddire un po' l'amico Botteon, in cui dice che in Commissione abbiamo parlato di queste cose. In realtà, e qua volevo portare all'attenzione dei colleghi Consiglieri che le Commissioni fatte nel modo che sono state fatte l'altro giorno, non portano nessun tipo di valore aggiunto. Sembra quasi che ci sia un non voler portare dei dati in Commissione. Da quello che io ho potuto capire in questi mesi, la Commissione doveva essere un incontro, dove si sviscerano, dove si parla nel dettaglio dei problemi che poi verranno trattati con le delibere in Consiglio comunale. Vi porto un dato oggettivo. Io ho chiesto all'architetto Antoniazzi in Commissione quanto poteva valere la caserma Maronese. Siccome conosco l'architetto Antoniazzi da una vita e so che è molto precisa, e questa sera lo ha dimostrato nel precedente intervento, mi è stato detto che vale all'incirca 3 milioni, che non è proprio il valore corretto, ma è un valore che serve per calcolare l'affitto che riceviamo dallo Stato. Finché non possiamo conoscere questi valori, i valori della caserma, i valori per esempio anche dell'aerocampo, perché andiamo a vedere i fatti che sono successi in questi giorni, se l'aerocampo ci venisse consegnato con all'interno delle persone, l'aerocampo varrebbe zero dal punto di vista economico, perché non possiamo

piantarci le viti, non possiamo avere dei ricavi, quindi anche questo è un problema che vorrei chiedere alla Giunta. È stato un imprevisto quello dell'aerocampo con sorpresa, e quindi se ci fosse la sorpresa all'interno, non potremmo andarlo a permutare, e come ha intenzione di portare avanti la Giunta se ci fosse questa eventualità. Quello che volevo sottolineare, è che ci mancano dei dati ben precisi per poter prendere delle decisioni. In questo caso, possiamo stabilire che una permuta può essere una cosa fatta bene per la comunità ma non possiamo capire quanto e come.

Poi volevo sapere, questa è una domanda tecnica, qual è il termine del protocollo. Il protocollo è scaduto e poi è stato rinnovato in qualche modo, qual è il termine reale entro cui bisogna fare questo tipo di operazione, pena il decadimento del protocollo del Ministero.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Prima di fare il mio intervento, Presidente, mi permetta di esprimere ancora una volta il mio disappunto per quanto accaduto prima, perché comunque lei ha permesso al collega Carnelos tramite una domanda di attualità di affrontare temi che di attualità non hanno niente, a me ha risposto invece che la mia domanda non era di attualità. Quindi va bene tutto, ma non venitemi più a parlare di trasparenza.

Quanto all'argomento che stiamo affrontando, alla proposta di delibera, io sono molto d'accordo con il mio collega Santantonio e con i miei colleghi di minoranza. Venerdì in Commissione avevamo affrontato il punto e in Commissione è stata fatta questa osservazione e questa richiesta, di venire in Consiglio comunale con dei valori. Fermo restando che il progetto può andare bene, non abbiamo nulla in contrario con la permuta, assolutamente, però parliamo della permuta con l'aerocampo e un pezzettino della Gotti per fare il parco del Meschio. Stiamo parlando di beni del Comune che dobbiamo scambiare con beni del demanio, ma partiremo da una base per fare un ragionamento? Qui non è questione di essere a favore o contrari, ma di cosa stiamo parlando! Penso che anche voi a casa vostra, quando fate i vostri cosiddetti affari privati, non è che andate a caso, avete in mano dei dati concreti. La permuta viene fatta prima o dopo la valorizzazione, che non ho capito? Il Comune prende il 15 per cento mi risulta della valorizzazione, prendeva, perché se continuiamo ad essere così lenti, arriviamo fra due anni a finire tutto, e non so se prendiamo ancora il 15 per cento, prendiamo il 5 forse. Non lo so, questo me lo direte voi. Quindi anche questa è una risposta che cortesemente mi piacerebbe avere.

Quanto all'asserzione del consigliere Santantonio, per cui l'aerocampo possa nei prossimi giorni essere occupato, da quello che ho capito, il Sindaco ha girato la testo e ha detto di no. La dichiarazione non l'ho fatta io, l'avete fatta voi, quindi se non c'è questo pericolo, perché siete usciti con un comunicato stampa?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Il primo giro è concluso, non ci sono altre prenotazioni, quindi passiamo alle risposte.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Alcune risposte. Prima una premessa. Qualcuno dice che non è un atto di indirizzo. Abbiamo visto che la realtà si può leggere sotto varie fattispecie, quando il Consiglio comunale è chiamato ad individuare l'aerocampo di San Giacomo di Veglia *in primis* con l'aggiunta della porzione della caserma Gotti per concorrere alla compensazione del valore del bene di permuta quali beni di proprietà del Ministero della difesa da acquisire a patrimonio comunale come permuta della caserma Luigi Maronese già sede della stazione dei carabinieri di Vittorio Veneto, significa dare un atto di indirizzo. Non ci sono piantine, non ci sono particelle, non abbiamo il catastale questa sera. Stiamo dando un atto di indirizzo, che è un indirizzo strategico. Poi si ritornerà in Consiglio comunale con quelle che qualcuno ha chiamato le piantine, che non sono quelle vicine alla fontana. Qualcuno evidentemente forse non l'ha ancora colto appieno, ma questo è un indirizzo in base al quale poi l'Amministrazione procederà alla definizione, assieme agli altri enti interessati. Come avremmo potuto farlo senza un atto di indirizzo del Consiglio comunale? Se il Consiglio comunale dice all'Amministrazione di procedere in questo senso, l'Amministrazione procederà. Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

Per quanto riguarda la valutazione delle caserme, nella lettura ho detto che l'agenzia del demanio sta procedendo con le valutazioni immobiliari definitive, nel senso che alcuni valori, come ha correttamente riportato il consigliere Botteon, sono stati dati grossomodo. Mancano ancora alcuni dati per fare in modo che le valutazioni siano definitive. Ovviamente la valutazione è stata fatta in base alle destinazioni finali, ad eventuali demolizioni che devono essere fatte e anche agli oneri di urbanizzazione, ma non tutti sono ancora definiti pienamente. Tant'è vero che era venuto fuori anche sul giornale che c'erano state delle persone che erano entrate alla Gotti, ed effettivamente erano entrate per fare la caratterizzazione del suolo di una piccola area, che ha subito un piccolo inquinamento. Si sta aspettando quanto sarà il costo, ma anche quello è oggetto ovviamente all'interno per poter fare una valutazione più definitiva possibile. I valori grossomodo sono quelli che ha riportato il consigliere Botteon.

Per quanto riguarda la caserma dei carabinieri, ci è stata chiesta esplicitamente, è all'interno dell'atto di indirizzo, come strumento che ha lo Stato per ridurre le spese correnti. Ovviamente essendo proprietario, non pagherebbe più l'affitto.

Per quanto riguarda la domanda del consigliere Da Re, credo di avere già spiegato, parlando di indirizzo strategico e della definizione che sta facendo il demanio sulla valutazione di tutti i beni immobili.

Il consigliere Maset ha notato correttamente che non ci sono non c'è un'individuazione di metri quadri, ma proprio per il motivo testé detto, perché finché non viene fatta una valutazione definitiva che potrà essere fatta dopo che è stato dato l'atto di indirizzo, l'agenzia del demanio sta lavorando e sarà indicato in maniera precisa. Per quanto riguarda le valutazioni, ovviamente credo di averlo già detto anche nella mia introduzione, la parte che l'Amministrazione ritiene utile ai fini comunali, e del resto era già presente anche nel deliberato della n. 46, la parte vicina al Meschio ovviamente, quella verde. Valutazione diversa ovviamente se un'area è considerata verde o edificabile. Questo mi pare chiaro, abbastanza lampante. Per quanto riguarda la frazionabilità, chiedeva il collega Botteon. Tecnicamente poi lo spiegherà l'architetto Antoniazzi, diciamo che vista la conformazione e la posizione rispetto a tutto il contesto nel quale si trova, questa è un'indicazione tecnica che è stata data. Però l'architetto Antoniazzi spiegherà in maniera tecnicamente inappuntabile rispetto a quanto faccio io.

Confermo al consigliere Santantonio, ma penso di averlo già detto, ripeto quanto detto prima, è una delibera di indirizzo strategico. Se il Consiglio comunale dà questo mandato, l'Amministrazione va avanti. Quindi non trovo per nulla imbarazzante che non ci siano le cifre, francamente. Io no.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Posocco, dico la verità, non ho capito bene perché probabilmente io non sono *multitasking*, ma ha inserito una serie di varianti e variabili parlando di cose attuali, non attuali, di giornali, di proclami, non ho capito bene. Leggendo però anche solo tecnicamente, è scritto in italiano, oggetto: «Attuazione del protocollo d'intesa con il Ministero della difesa e agenzia del demanio per la valorizzazione delle aree militari dismesse. Ulteriori determinazioni», perché ulteriori? Perché al punto n. 3 c'è scritto di confermare le determinazioni già assunte con la delibera n. 46. La parte precedente è quella che parla della permuta. A me pare abbastanza elementare. Però forse perché l'ho letta e riletta più volte.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente Servizi Infrastrutturali e Servizio Gestione del Territorio:

L'area della caserma Tandura è un'area che si attesta su via Forlanini, però ha un piano di campagna più basso di circa tre metri rispetto alla strada e quindi sarebbe molto difficile frazionarla, perché per frazionarla bisogna studiare dei sistemi di accesso, e tutto l'intorno è caratterizzato da un tessuto residenziale con una densità molto bassa, non ci sono altre vie di accesso e questo dislivello comporta una progettazione anche per poter sfruttare al meglio l'area, pensando ad esempio ad una parte che si attesti sulla statale, una parte che si attesti dietro. Però sono sempre parti molto importanti anche a livello numerico. La caserma ha un'estensione di oltre ventimila metri quadrati, il che vuol dire dimensioni molto importanti pensando di poterla frazionare in funzione di una singola attività. Non

so se mi sono spiegata. Viceversa, la conformazione della Gotti ha un lungo fronte lungo una strada principale e ha poi una strada che lambisce a nord, che è una strada minore ovviamente, quindi pensando ad una sua suddivisione, la suddivisione è ben più semplice. Si attesta anche sulla pista ciclabile dopo il mulino Bruni.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Secondo giro di precisazioni.

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda la proroga del protocollo d'intesa, nell'incontro del gruppo di lavoro del 12 gennaio 2016 è stata concordata la nuova scadenza al 10 aprile 2016.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Signor Sindaco, mi perdoni, ma non sono qua da più di venticinque anni, quindi non capisco ancora certi passaggi, le domande le faccio per avere la certezza che il bene pubblico sia trattato come un bene privato e che i cittadini non ci rimettano nulla dagli accordi. Rifaccio la domanda, forse non mi sono spiegato. Con questo atto di indirizzo noi stiamo dicendo che il Consiglio comunale vi autorizza a permutare la caserma dei carabinieri con l'aerocampo e parte della Gotti, e ci siamo. Io chiedo perché parte della Gotti, in base a che valori? Perché non la Tandura, che è dentro il protocollo d'intesa? Perché non tutta la Gotti? Se noi vi diamo questo atto di indirizzo, voi andate a trattare solo per una parte della Gotti o potete trattare per tutta la Gotti in base ai valori? Potete mettere palazzo Altan in base ai valori? Con questo atto di indirizzo voi fate la permuta solo per questo o, in caso di valori che vedrete, perché non ce li avete, potete pensare di permutarlo con altri beni che rientrano al protocollo? Mi interessa capire, signor Sindaco. Sarò di cocchio, ma è una domanda che le voglio fare. Per cortesia, mi risponda.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Volevo fare i complimenti al consigliere Botteon per l'intervento, perché ha ricordato un problema della farmacia di Costa, che ora ci troviamo a pagare un affitto e magari si potevano prendere due piccioni con una fava. Noi andavamo a mettere una farmacia su un terreno che ci veniva per permuta, non pagavamo più un affitto e visto che al giorno d'oggi si fanno trafori, si fanno ponti, si fanno accessi, si fa di tutto, un dislivello di tre metri non credo che sia una cosa così difficile da riuscire a correggere per un bene che andrebbe a dare sollievo a tutta la comunità e alle casse del Comune, visti i tempi.

Detto questo, precedentemente all'ultimo Consiglio comunale dove è stato votato l'atto di indirizzo sulle caserme, io mi ricordo benissimo che già qualche Consigliere dell'opposizione o della minoranza, come volete chiamarli, aveva già buttato l'idea là di fare questa permuta, però allora la maggioranza disse di no.

Adesso invece si torna indietro. Quindi non è proprio ascoltare quello che dicono i Consiglieri, è capire che quello che si è scelto non è corretto e allora si torna indietro. È un po' diverso.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io ringrazio il Sindaco di avermi spiegato che è un atto di indirizzo, ma non avevamo già fatto un atto di indirizzo precedentemente? Continuiamo ad andare avanti ad atti di indirizzo? Questo è un secondo atto di indirizzo. Io da poco partecipo al Consiglio comunale, ma da quel che so io, una delibera per chiamarsi tale, dovrebbe avere dei dati concreti, altrimenti si delibera cosa, il fumo?

Poi, seconda cosa, la destinazione d'uso di San Giacomo, la valutazione economica è stata fatta o sarà fatta su area agricola, residenziale, commerciale? Queste sono le indicazioni che bisogna dare, perché se è agricola, ha un valore, se è residenziale, ne ha un altro, se è commerciale, ne ha un altro, e questo determina la permuta in senso positivo, medio, o negativo ad esempio. Quindi che indicazione avete dato voi come Giunta nella valutazione di quell'area?

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È davvero strano che in questo Consiglio comunale i Consiglieri di minoranza dicano a casa nostra quando si fa una vendita, si decide tutto, si dimenticano di dire che quando riguarda i nostri interessi privatistici non viene approvata una delibera messa di fronte casa in modo tale che il possibile acquirente o venditore sappia già qual è la valutazione che dà il venditore o se è casa nostra siamo i venditori. Perché? Perché è chiaro che quando si fa la contrattazione, entrambe le parti cercheranno di ottenere il massimo possibile. Faccio un esempio. Se avessimo messo nell'atto di indirizzo, qui va detta una cosa, non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere, è indubbio una cosa, e questo credo che noi Consiglieri comunali l'abbiamo bene in testa, quando si tratta di diritti reali - e la permuta è un diritto reale della vendita - spetta al Consiglio comunale approvare l'accordo. Se l'Amministrazione non riuscirà, secondo i Consiglieri, ad essere un ottimo "affarista" capace di portare a casa il più possibile, è indubbio che noi Consiglieri comunali non lo approveremo. Come tutte le volte quando si fa una compravendita e noi diamo l'incarico al nostro geometra di fare con l'altro geometra le trattative, il geometra sigla, ma dopo va dal proprietario se è il venditore, o dall'acquirente a dire il massimo che sono riuscito a raggiungere è questo, ti va bene o non ti va bene? Così farà l'Amministrazione.

Sentivo i mappali. E qui mi riferisco all'intervento di Fasan, che dice le aree lungo il Meschio giustamente c'è il vincolo Galasso e quindi avranno sicuramente un valore inferiore e quindi dovrà essere valutata. Certo, dimentica l'esimio Fasan che il Sindaco ha parlato anche di immobili che eventualmente potrebbero essere utili per il Comune. È chiaro che se avessimo detto solo le aree lungo il Meschio, e avessimo il mappale,

l'avremmo detto subito troppo poco. Qui è indubbio che l'Amministrazione vuole portare a casa il più possibile. È indubbio una cosa. Qualcuno chiedeva quale valutazione. Ripeto, io non sono un sensale, ma se è stato detto indicativamente che San Giacomo vale un terzo rispetto alla Maronese, io ripeto, non me ne intendo, ma credo che una valutazione siffatta non valuti il terreno come edificabile, metro quadro per tre metri cubi, cinque metri cubi. Perché se si potesse fare il grattacielo Pirelli, è indubbio che l'aerocampo varrebbe dieci Maronese. A Posocco che chiede perché non Doro Altan, bastava cambiare. Se ci interessa palazzo Doro Altan, facciamo uno striscio su aerocampo e mettiamo Doro Altan. Per carità, è vero, per far perdere tempo si potrebbe dire all'Amministrazione di dare al Ministero la Maronese, ma in cambio vogliamo palazzo Piccin, palazzo Doro Altan e anche la Tandura. O così, o niente. Non si mette nell'atto di indirizzo il prezzo, per far sapere alla controparte fino a dove siamo disposti ad arrivare e dove no. È indubbio una cosa, che sorgeranno diatribe, perché è indubbio, ripeto, siamo tutti uomini di mondo, quando facciamo contatti, chi vende, vuol vendere al valore più alto possibile e chi compra cercherà di dire che ha meno valore. Tanto per dirvene una, io ho casa ereditata, la vorrei vendere, ma per me vale così. Non trovo nessuno che la compra, allora me la tengo. È chiaro che quando si parla di valutazione, bisogna essere abbastanza discreti. Ripeto, sarei d'accordo con i colleghi di minoranza se dicessero l'aerocampo non mettetelo, mettete Tandura e quanto più possibile di caserma Gotti. È una loro valutazione, confrontiamoci. Ma se l'aerocampo abbiamo detto che ci interessa tutto, vi faccio un esempio e finisco proprio. Provate ad immaginare che il Ministero ad un certo punto dia valore all'aerocampo e dica che l'aerocampo vale come la Maronese, è chiaro che a quel punto l'Amministrazione non sottoscriverà e se per caso sottoscriverà, quando arriverà qua, le diremo che è incapace a fare affari.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Premesso che la trasformazione d'uso viene fatta dal Comune, quindi il pallino lo ha in mano il Comune, quindi i valori che il demanio militare ha in mano sono valori che è il Comune che dà. Quindi il pallino lo ha l'Amministrazione. È chiaro che se noi andiamo e facciamo già gli atti di indirizzo e li confermiamo, magari gli altri hanno già capito il valore dell'aerocampo che aveva un valore chiaramente agricolo, adesso magari hanno capito che potrebbe avere un valore commerciale ben più alto. Ma questa è un'altra cosa. La mia preoccupazione è che è un anno che avete sottoscritto questo protocollo d'intesa, è scaduto a novembre, c'è un'ulteriore proroga, ma nel frattempo i fatti che ci vedono coinvolti, lei ha fatto una dichiarazione stampa in cui dice «il Sindaco chiude all'arrivo in massa dei profughi», che guarda caso interessa proprio l'oggetto di questa sera di questo punto all'ordine del giorno, ovvero le caserme. Io so che la Prefettura ha già chiesto il collegamento di acqua e di fognatura all'aerocampo, io vorrei capire se questo

pericolo è reale, se lei, Sindaco o Giunta, ne sapete qualcosa, se aspettate che, come la Zanusso già hanno portato i container e quindi noi stiamo discutendo di un atto di indirizzo e magari portiamo a casa l'atto di indirizzo con anche gli inquilini. Avete poco tempo per risolvere questo problema e portare questa cosa in Consiglio comunale, perché io penso che siccome il Prefetto, di cui io sono molto innamorato e di cui non passa giorno che io non lo attacchi, perché calpesta quelli che sono i diritti delle nostre comunità, portando persone che nulla hanno a che vedere nel nostro territorio, e lo dico al microfono, perché ormai qua noi ne abbiamo duecento grazie al benvolere e al benessere della vostra Amministrazione. Questi arrivano grazie al governo Renzi e continuano ad arrivare. Si parla addirittura di trecentomila quest'anno. Vorremmo capire se, e capisco l'indignazione del consigliere Fasan che fra qualche anno sarà l'ultimo uomo bianco della Val Lapisina. Quindi io il mio auspicio è che chiudiate questo rapporto con l'agenzia del demanio militare nel più breve tempo possibile, altrimenti noi ci troveremo le nostre caserme riempite di persone, di turisti che non hanno nulla a che vedere con il nostro territorio. E che la Prefettura entri nei nostri territori portando queste persone, senza capire e guardare quelle che sono le realtà socioeconomiche del nostro territorio, è sinceramente vergognoso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voglio rifarmi all'intervento del consigliere Posocco quello precedente quando si è lamentato di come era stato trattato, che non è stato possibile leggere la sua domanda di attualità. Questa sera ho assistito ad un teatrino che non fa onore alla funzione istituzionale di quest'aula consiliare. Carnelos fa una domanda di attualità per permettere a Costa il primo show di Giunta. Non entro nel merito delle dichiarazioni del buon Assessore, però mi sembra che si sia dilungato al di là di quanto consentito dal regolamento. Esiste un regolamento che limita solo le minoranze, e non è la prima volta che succede. È successo anche a me. Sicuramente, Presidente, se si volesse applicare un regolamento di tipo calcistico, lei avrebbe meritato un cartellino giallo questa sera e siccome non è il primo cartellino giallo che avrebbe preso, lei avrebbe dovuto essere squalificato per almeno due Consigli. Così avrebbe il tempo di riflettere sul proprio ruolo. Chi potrebbe in questo momento tutelare le minoranze, affinché sia applicato il regolamento? Sicuramente il difensore civico regionale al quale mi appellerò, affinché i regolamenti siano rispettati.

Poi, il consigliere Botteon straparla, forse fa un po' di confusione fra la Commissione e i pre Consigli. Chiamo il presidente De Bastiani a confermare quanto dico. In Commissione mai è stata citata la Tandura, quindi forse fa un po' di confusione. In Commissione abbiamo accennato a dei valori, l'unico certo è che la Maronese ha una stima di 3 milioni di euro, che è una stima giurata fatta dal perito comunale mi sembra nel 2006, come ha già confermato l'architetto Antoniazzi,

la stima dell'avviocampo è di 1 milione di euro, se scambio deve essere, necessità vuole che deve essere alla pari o vantaggioso per l'Amministrazione. Il resto, a mio parere è un danno per la città. Se è solo un atto indirizzo, come dice il Sindaco, veramente non so cosa andrò a votare in questa sede. Inoltre, il consigliere Da Re ha fatto una domanda a cui non ha avuto risposta, i valori stimati sono quelli prima o dopo l'atto di indirizzo della valorizzazione? L'aerocampo può valere anche 3 euro se si fa un campo di calcio, pertanto dovrebbe essere ben chiara la destinazione d'uso delle aree fin da subito, altrimenti torneremo qui, ma in questo momento non so proprio cosa votare. La ringrazio.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ribadisco quello che ha detto anche il collega Bruno Fasan che mi ha preceduto, veramente è alquanto impegnativo e oneroso votare una delibera del genere, anche perché in sostanza non sappiamo cosa andiamo a votare. Qui con questa delibera noi blindiamo due realtà. Diciamo in sostanza che a compensare il valore del bene di permuta, ossia la caserma Luigi Maronese, andiamo a valutare l'aerocampo di San Giacomo e una aggiunta di porzione della caserma Gotti, quindi andiamo a blindare queste due cose, o meglio, una e mezza, una e un quarto, visto che i valori non ci è dato saperli, perché è vero come ragionava il collega Carnelos nella contrattazione delle parti uno chiede una cosa, uno chiede l'altra, ma nella contrattazione delle parti è giusto anche saperli i valori prima, per poi andarsi a confrontare dopo. Un ragionamento può essere anche questo. La permuta credo faccia più comodo allo Stato per abbattere l'affitto, tant'è che ci chiede l'acquisizione della caserma. Quindi visto che come Comune dobbiamo salvaguardare la cosa pubblica, e quindi il bene comune, è giusto che partiamo con una buona base di partenza, ma soprattutto partiamo sapendo cosa vogliamo. Secondo me, era preferibile fare una delibera dicendo che si sarebbe individuato delle aree congrue a compensazione del bene di permuta, non "blindare" in maniera negativa la permuta con uno e mezzo, uno e un quarto, uno e un quinto, non si sa di preciso.

Poi, il problema che sollevava il collega e amico Da Re, quello dell'arrivo dei villeggianti nel nostro paese, oltre ai veri profughi, a chi scappa dalla guerra. Da Re diceva sbrigatevi, fate presto con l'aerocampo, ma il problema rimane. Liberiamo l'aerocampo, ci sarà la Tandura, la Gotti, ci sarà palazzo Piccin. Quindi che la città di Vittorio Veneto, visto l'assenso di questa Amministrazione, che si prepari ad accogliere ancora magari cinquanta, cento, duecento, trecento persone, quattrocento o cinquecento. Chi lo sa? Non so se qualcuno dei miei colleghi Consiglieri di maggioranza sappia dirmi se ne arriveranno solo venti, dieci o nessuno. Probabilmente nessuno, probabilmente cento, cinquecento, mille. Chi lo sa. Quindi veramente ci sarà un problema grave per la città di Vittorio nel prossimo futuro.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Due puntualizzazioni al consigliere Fasan. Uno, non c'è nessuna confusione, in Commissione non si è parlato della Tandura, ho sollevato la questione Tandura in seguito alle puntualizzazioni che sono arrivate dal Sindaco, come ho detto nell'intervento precedente. In Commissione però si sono date delle stime di massima, come ho riferito precedentemente. Ovviamente è stato detto che era un atto di indirizzo, è stato detto che sono stime, perché è una trattazione quindi non ci sono valori precisi, non possiamo dare valori precisi a una trattazione. Però vi sono delle stime di massima, che permettono di dare una stima, perché se io dico che la Maronese vale 3 milioni di euro e dico che la Gotti vale il doppio della Maronese, riesco ad avere una stima di quanto vale la Gotti. È un calcolo che penso possiate fare. Se dico che la Maronese vale 3 milioni di euro e dico che l'avviocampo vale un terzo della Maronese, è un altro calcolo che penso siate in grado di fare. Quindi delle stime di massima le abbiamo. Però questo è un atto di indirizzo, che indirizza l'Amministrazione ad andare alla trattativa con il demanio sulla base di un'indicazione del Consiglio comunale. Quindi questo per dire cos'è un atto di indirizzo.

Per quanto riguarda la questione della Tandura, io ho ancora delle perplessità, perché se non ho capito male, il problema è il fatto che siamo tre metri sotto rispetto alla strada principale, quindi a via Forlanini e quindi in una situazione del genere, in un'area così vasta di ventimila metri quadri, è necessario un accesso unico, che però impedisce di seguire la via del frazionamento. Mi sarebbe piaciuto qui sì avere una mappa, avere una cartina e vedere effettivamente di cosa si sta parlando, anche se non sono un tecnico, perché effettivamente è un voto importante quello che stiamo dando. Il fatto di impedire questa possibilità di acquisire una parte della Tandura per fare la farmacia in questa fase, è una cosa che magari in futuro potrebbe ritorcersi contro. Quindi ancora su questo ho un po' di perplessità.

Un'altra cosa che volevo dire al consigliere Fasan, quando mi dice che non entra nel dettaglio di quella che è stata la mozione del consigliere Carnelos, io invece vorrei che entrasse nel dettaglio, vorrei sapere da ognuno di voi, da Posocco, da Santantonio, da Maset cosa pensate del Cesana Malanotti. Quanto vorrei saperlo. Prima i vittoriesi. Avere qualcosa di nostro e regalarlo così in questa maniera. Vittorio Veneto rinuncia, forza San Vendemiano, eccovi il regalo da parte nostra. Lì non c'è indignazione da parte vostra? E questo vorrei chiederlo ad ognuno di voi e vorrei chiederlo al presidente e ai singoli consiglieri che conosco, e mi dispiace anche di conoscerli, perché è un atto che definisco vergognoso e ributtante.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Rischio di dire cose che sono già state dette. Mi sembra abbastanza chiara la decisione che dobbiamo prendere noi questa sera, la Giunta ci chiede quali beni il Consiglio comunale ritiene opportuno permutare con la Maronese e dà un'indicazione,

campo di San Giacomo e porzione della Gotti e dice porzione della Gotti. Quindi la porzione potrebbe essere anche il 90 per cento della Gotti. Quindi noi questa sera a mio avviso dobbiamo dire se ci sta bene la permuta con questi due beni, la quantità della Gotti la valuterete voi, però la decideremo noi nel momento del voto, come diceva il collega Carnelos, il più possibile. Per esempio, quel campo sportivo che c'è alla Gotti, può ritornare utile, può essere interessante, la parte sul Meschio anche, e più potremmo avere, meglio sarà. Se qualcuno, come ha fatto il consigliere Botteon, ritenesse che invece c'è qualche altro bene più interessante dei due indicati, lo dica questa sera. La decisione serve proprio per questo. Se qualcuno ritiene che è più interessante palazzo Piccin, può proporlo e su questo ci ragioniamo. A mio avviso, la permuta è interessante, è interessante anche l'osservazione che ha fatto Botteon che adesso non so se è esclusa a priori, perché potrebbe essere anche una porzione della Tandura. Ripeto, se secondo voi c'è qualche altro bene più interessante, vi prego di segnalarlo.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sollecitato dal consigliere De Bastiani, colgo subito l'occasione per fare una proposta che sta nel merito di questa proposta, però lo articola in una maniera dal mio punto di vista un po' più esaustiva, in quanto entra nel merito di una descrizione più articolata sia sull'aerocampo che sulla caserma Gotti. Ne do lettura.

«Tenuto conto delle indicazioni date dal Consiglio comunale per la futura destinazione urbanistica delle aree con delibera n. 46/2015 che si richiama e conferma, si determina concentrare la permuta sui beni sottoelencati per i seguenti ulteriori motivi. L'aerocampo di San Giacomo, terreno agricolo, viste le sue estensioni, collocazione e morfologia, può essere subito utilizzato a fini produttivi agricoli, andando quindi a generare reddito. Inoltre, è un'area facilmente accessibile posta in prossimità della grande zona industriale della provincia di Treviso. Il bene è destinato, in ragione di ciò, a mantenere il valore attuale. In futuro, in un contesto socioeconomico diverso, costituirà una risorsa per l'intera collettività. Per quanto riguarda invece la caserma Gotti facilmente accessibile, è inserita nel tessuto urbano nella zona centrale della città, attestandosi sulla strada principale che collega le diverse zone urbane, è prossima al fiume Meschio e al sistema della mobilità sostenibile che sullo stesso si attesta. L'acquisizione di una porzione della caserma consentirà di realizzare percorsi che connettano la zona Meschio con il centro città, di collegare la zona sportiva situata ad est del fiume al centro città, di estendere il parco di Meschio verso l'abitato, di creare un parco urbano ed eventualmente inserirvi funzioni sportive. Il possibile utilizzo a fini istituzionali, anche temporaneo, di alcuni edifici, potrebbe eventualmente consentire di liberare ambienti attualmente in locazione con un contenimento delle spese, ovvero liberare i locali dell'ente da porre in alienazione».

Un'ultima considerazione su ciò che è stato detto anche in riferimento agli articoli di giornale apparsi negli scorsi giorni. Oggi vi immaginavo, come cita una canzone di Battiato, come uno sciame di api accanite divoratrici di petali, che non aspettavate altro di arrivare in questo Consiglio per esprimere le vostre preoccupazioni verso ciò che forse accadrà nell'avvicinarsi, la mia preoccupazione è che non vorrei che si creassero ulteriori pressioni anche dopo quanto successo nei fatti di Bruxelles di pochi giorni fa. Quindi mi permetto dal piccolo del mio ruolo e da neofita di questo ruolo, di darvi un consiglio, quello di cercare di smorzare le tensioni piuttosto che alimentarle.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Visto che è una proposta di integrazione del mio capogruppo, potrebbe essere porzione di Gotti mettiamoci la più estesa possibile, visto e considerato che tutti quanti abbiamo detto che vogliamo il più possibile, mettiamo «porzione la più estesa possibile». Se i Consiglieri ritengono.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, lei ha fatto il secondo intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ringraziando per la disponibilità del presidente De Bastiani, che a mio parere è un grande Presidente di IV Commissione, propongo al voto del Consiglio questo emendamento. Al di là della caserma Gotti, dell'aerocampo, chiedo sia valutata la possibilità di realizzare lo scambio anche con la caserma Tandura.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Tandura invece di Gotti. Approfitto per segnalare ai Consiglieri, prendete nota, a pagina 4, cioè nel deliberato al punto n. 1.2, alla terza riga del deliberato c'è scritto «di proprietà del Ministero della difesa», invece di «Ministero della difesa», cancellate «della difesa» e aggiungete «dell'economia e delle finanze». Sia nel deliberato, cioè a pagina 4, che nella premessa a pagina 2, nel «ricordato che». Anche a pagina 3, al quart'ultimo capoverso, «preso atto», «proprietà del Ministero della difesa». Quindi in tutti i casi «Ministero dell'economia e delle finanze».

L'emendamento del consigliere Dus integrato con la nota del consigliere Carnelos propongo che sia inserito a pagina 4 prima del «ritenuto opportuno assumere ulteriori determinazioni». Cioè «considerato quindi rispondente all'interesse pubblico generale», eccetera, dopo «parco urbano del Meschio verso la città», inserire l'emendamento del consigliere Dus con l'integrazione del consigliere Carnelos. Prima di «ritenuto opportuno assumere ulteriori determinazioni».

TONON ROBERTO - Sindaco:

Cerco di fare, per quanto possibile, un po' di chiarezza. Qualcuno ha detto che qui votiamo fumo. L'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), articolo 42 (Attribuzione dei Consigli) «il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo». Questo penso che dica tutto. Punto. Per cui, non procedo con ulteriori valutazioni in merito. Qualcun altro ha sottolineato, mi riferisco al consigliere Posocco che c'è scritto questo, ma poi potete anche, potete anche, potete anche. L'atto di indirizzo è vincolante. Punto. Aggiungo che è vero, per il collega Santantonio, è un secondo atto di indirizzo, ma non è una copia del primo. Infatti qua richiama la deliberazione n. 46, ma aggiunge, credo di averlo già detto più di una volta, anche il punto n. 2 «di individuare l'aerocampo», eccetera quale oggetto di permuta. Fra l'altro, poi vedo con mia enorme sorpresa, che viene presentato anche un emendamento a questo atto di indirizzo. Probabilmente a loro va bene l'atto di indirizzo, non è più un tabù, perché prima si è detto non si vota niente, ma cosa ci portate a votare? Adesso facciamo gli emendamenti, quindi si vota. Benissimo. Il problema è capire.

La farmacia si può comunque fare alla Tandura, una volta che sarà fatto il disegno che sarà nella parte commerciale. Solo che francamente vedere il Comune che preferisce un'area di carattere, come è stato definito nella delibera n. 46, prevalentemente residenziale, poi cosa facciamo, facciamo noi i palazzinari? Non mi pare sia il nostro mestiere, francamente. Non è il nostro mestiere ed è bene che ognuno faccia il proprio. Invece la scelta dell'area, quella come già detto prima rispondendo al consigliere Maset, verso il Meschio, è ovviamente una salvaguardia e una valorizzazione di tutta l'area relativa al parco del Meschio. Oltretutto c'è anche la possibilità di inserirsi con la pista ciclabile già esistente per uscire verso il centro città, verso via Dante.

Finisco solo ricordando che l'atto di indirizzo è a tutela e salvaguardia dell'intero Consiglio, al quale l'Amministrazione chiede un mandato. Non credo sia corretto che l'Amministrazione arrivi, ovviamente quando gli atti di indirizzo riguardano scelte fondamentali, con un pacchetto già confezionato, per cui prendere o lasciare. Si dà un'indicazione va bene questa scelta? Sì. Oppure si emenda.

L'ultima valutazione riguarda, e mi complimento con il capogruppo Dus, per la pacatezza anche nel tentare di affrontare problemi che sono effettivamente molto grandi. Qualcuno ha parlato di «visto l'assenso di questa Amministrazione o grazie al benvolere della vostra Amministrazione», quando il consigliere Da Re parlava dei turisti. I primi turisti sono arrivati a Vittorio Veneto quando lei era Sindaco, ed è la verità questa, so che le secca tanto sentirselo dire, ma i primi quelli che lei ha definito turisti, che sono i richiedenti asilo, sono arrivati quando lei era Sindaco e nulla ha fatto, non perché non volesse fare nulla, ma perché non poteva fare

nulla. Poi evidentemente neanche l'educazione è un suo connotato precipuo. Per quanto riguarda invece il suo suggerimento, colgo ovviamente il suo suggerimento, l'attenzione noi l'abbiamo sempre messa in questo ambito e continueremo a conservarla e ad aumentarla se serve. D'altro canto, la conferenza stampa di ieri credo lo dimostri bellamente.

Un ultimo appunto. Io la ringrazio, ma ho visto che ha anche commentato sulle sue pagine in maniera molto elegante e colta, con un linguaggio molto diverso da quello che usa di solito anche nei dibattiti consiliari, per cui sicuramente ricorderà, essendo persona colta, la *tranquillitas animi* di agostiniana memoria. Io quella conservo, cerco di conservarla il più possibile. Però mi riservo anche il libero arbitrio e la libertà di scegliere quali tessere prendere. La ringrazio. La sua non mi serve.

(intervento fuori microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Con i valori della valorizzazione fatta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo a votare gli emendamenti. Sto aspettando le dichiarazioni di voto. Prego. Prima gli emendamenti. Metto in votazione l'emendamento del consigliere Dus.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Solo per dire che voterò contrario al vostro emendamento, perché nonostante alla Tandura, come detto più volte, sono favorevole, ma sono anche favorevole alla salvaguardia della Gotti, quindi acquisizione di parte della Gotti per il parco del Meschio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Metto in votazione l'emendamento del consigliere Dus con l'aggiunta fatta dal consigliere Carnelos.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	11	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	0	
ASTENUTI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Saracino, Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'emendamento del consigliere Fasan che quindi è soppressivo, alternativo a quello del consigliere Dus.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Saracino, Posocco, Santantonio)
CONTRARI	11	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arسيè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	0	

Il Consiglio non approva.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il nostro emendamento intendeva dire che la Tandura avrebbe avuto un'utilità sociale molto importante, vale a dire si poteva mettere l'antincendio boschivo, si poteva mettere la polizia stradale, si poteva mettere nella Tandura anche la Protezione civile che noi paghiamo anche parecchi soldi di affitto, si poteva mettere la farmacia comunale, si poteva mettere la Croce rossa, si potevano mettere tante associazioni di pubblica utilità nel nostro contesto sociale. Poi la maggioranza siete voi.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo esprimere il mio parere. Quando ho presentato quell'emendamento, ho fatto prima una domanda, se il valore viene stimato prima o dopo la valorizzazione. Perché se lo facciamo prima, avanzano i soldi per comperare anche la Tandura. Se noi valorizziamo un'area e poi la compriamo valorizzata, è un autogol. Diciamo che è un eufemismo. Se invece andiamo a trattare come il campo di calcio che vale 3 euro al metro quadro, avanziamo i soldi per comprare sia la Tandura che parte dell'area del Meschio. Pertanto sicuramente non voterò a favore e nemmeno mi asterrò, voterò contro questo punto all'ordine del giorno.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Potrei tralasciare i pochi dettagli dati per questa delibera, potrei tralasciare il discorso una caserma più un'altra, però non tralascio le parole del Sindaco che cito. Parla dell'accordo del 2014 che è stato fatto per ridurre la possibilità di non accogliere ulteriori migranti. Quindi questa delibera mi sembra l'*extrema ratio* per cercare all'ultimo livello di bloccare le caserme per evitare che vengano messi questi migranti. Quindi mi sembra una cosa non corretta e per questo io voterò contro.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se c'è una cosa che non manca nel nostro territorio a disposizione dell'Amministrazione, sono gli immobili vuoti. Ma

pare non accorgersene neanche la minoranza nel 2016, nonostante la Mafil. Il gruppo del Pd voterà a favore di questa proposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, con l'emendamento approvato posto a pagina 4 prima di «ritenuto».

Con queste specifiche e con la correzione che abbiamo detto invece «della difesa» «dell'economia e delle finanze» che si trova a pagina 4, pagina 2 e a pagina 3, metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Bassetto, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	10	(Bassetto, Carnelos, D'Arsiè, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	6	(Da Re, Fasan, Maset, Posocco, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 9 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- esce il Sindaco Tonon Roberto ed escono i consiglieri Da Re Gianantonio, De Bastiani Alessandro e Fasan Bruno -
(presenti n. 13)

**PUNTO N. 5: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE
- RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola subito all'assessore Turchetto.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Si tratta di proporre all'approvazione del Consiglio comunale la relazione sui risultati conseguiti circa il piano di razionalizzazione delle società partecipate. È una relazione che si struttura in quattro punti, c'è una premessa, il piano operativo di rendicontazione, l'attuazione e le misure di razionalizzazione adottate.

Vado ad illustrare brevemente quelle che sono le principali misure adottate in questo senso. Si tratta per quanto riguarda la partecipata Atm servizi srl, della cessione della quota della stessa srl, per un incasso da parte di Atm servizi di 286 mila euro. Per quanto riguarda la società Sisp srl, la fusione che è stata fatta per incorporazione in Piave servizi srl. Per quanto riguarda l'Intermodale vittoriese, c'è la decisione di mantenere attiva questa società a seguito degli incontri che sono stati fatti con Regione Veneto assieme all'Amministrazione di Conegliano e Rfi spa per l'ottenimento del potenziamento della tratta ferroviaria Conegliano-Vittorio Veneto tramite elettrificazione. Questi sono sostanzialmente i punti che abbiamo portato avanti e che abbiamo introdotto in questa relazione. È un adempimento che deve essere adottato e votato dal Consiglio comunale entro il 31 marzo, quindi si propone all'approvazione del Consiglio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

È aperto il dibattito. Intanto ringrazio l'architetto Antoniazzi che ci ha supportato per le risposte tecniche.

Non ci sono interventi, quindi metto direttamente in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	10	(Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet)
------------	----	--

CONTRARI	0	
----------	---	--

ASTENUTI	3	(Maset, Posocco, Santantonio)
----------	---	-------------------------------

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 10 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Saracino, Sonogo, Tocchet)

CONTRARI 0

ASTENUTI 3 (Maset, Posocco, Santantonio)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

- entra il Sindaco Tonon Roberto ed entrano i consiglieri Da Re Gianantonio e Fasan Bruno -
- esce il consigliere Maset Giuseppe -
(presenti n. 15)

PUNTO N. 6: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CARNELOS GRAZIANO E D'ARSIÈ CATERINA, GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO, E FIORIN FIORENZA, GRUPPO CAMBIA VITTORIO CON ROBERTO TONON SINDACO, AD OGGETTO: «CANDIDATURA DELLA CITTÀ DI VITTORIO VENETO A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Al Consigliere do la parola per illustrare la sua mozione.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È una mozione nata, stavamo leggendo il giornale al bar e c'era la notizia che per il prossimo anno Pistoia è la città italiana della cultura e nell'articolo c'era l'indicazione di come avevano partecipato ed erano state ammesse anche città più piccole della nostra. Non erano solo capoluoghi di provincia, c'erano Aquileia, Ercolano. E nello stesso articolo si diceva che stava sgomitando anche Vigevano per essere la città italiana della cultura per il 2018, visto che il bando è biennale. Quindi è sorta l'idea di proporre, certo, ci rendiamo conto come probabilmente è un qualche cosa di difficile, ma a dire la verità se non si tenta, mai si riuscirà a portare a casa qualcosa. Fra l'altro sono anche contento di presentarla adesso, perché dopo le asperità precedenti, spero almeno sia un argomento che possa trovare una condivisione generale. Come dicevano i latini *per aspera ad astra*, prima abbiamo avuto l'asperità e adesso andiamo alle stelle. Quindi per non tediare l'uditorio, leggo.

«Premesso che con cadenza biennale il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo emana apposito bando per il conferimento del titolo di capitale italiana della cultura e che tale titolo è conferito per la durata di un anno, che il bando per il conferimento di tale titolo per gli anni 2016 e 2017 è stato approvato con decreto ministeriale 12 dicembre 2014, che per il 2016 il titolo di capitale italiana della cultura è stato attribuito alla città di Mantova, per il 2017 alla città di Pistoia, che per i predetti anni avevano presentato domanda ed erano state selezionate anche città non capoluogo di provincia come Aquileia, Ercolano e Spoleto, che per il conferimento del titolo di capitale italiana della cultura per il 2018/19 consta che il bando ministeriale non è ancora stato approvato. Considerato che la città di Vittorio Veneto ha tutte le caratteristiche e le potenzialità per ambire all'assegnazione del titolo di capitale italiana della cultura per l'anno 2018, che peraltro tale titolo costituirebbe un volano economico e turistico nell'anno del centenario della fine della prima guerra mondiale, che come previsto dal precedente bando, gli obiettivi di tale titolo sono i seguenti: sollecitare le città e i territori a considerare lo sviluppo culturale quale paradigma del proprio progresso economico e di una maggiore coesione sociale, valorizzare i beni culturali e paesaggistici, migliorare i servizi offerti ai turisti, sviluppare le industrie culturali ricreative, favorire processi di rigenerazione e riqualificazione urbana. Rilevato che al fine di poter elaborare un progetto competitivo di candidatura, appare necessario e indispensabile attivarsi prima dell'approvazione del bando ministeriale, onde mettere in campo efficaci strategie e sinergie che consentano di sfruttare una candidatura forte. Alla luce di quanto sopra illustrato e descritto, il Consiglio comunale impegna il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione tutta ad attivarsi al fine di predisporre tutte le iniziative ritenute utili ed opportune al fine di poter candidare la città di Vittorio Veneto all'assegnazione del titolo di capitale italiana della cultura per l'anno 2018».

Discussione generale

POSOCCO GIANLUCA – Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ringrazio i Consiglieri di maggioranza che hanno presentato questa mozione, senz'altro un obiettivo tanto apprezzabile e nobile. Io mi sono letto e mi sono preso due appunti e sono più che altro dei consigli che mi permettono di dare e magari cercate anche di apprendere, se qualcosa vi interessa. Partendo da una frase della mozione che dice «appare necessario e indispensabile attivarsi prima dell'approvazione del bando ministeriale, onde mettere in campo efficaci strategie e sinergie che consentano di strutturare una candidatura forte», ritengo che a fronte di un obiettivo così alto, devono essere immediatamente esaminate, strutturate, previste e organizzate le diverse tipologie di risorse che si dovranno attivare. Quello che io mi chiedo, è a chi si rivolge tale affermazione e quali siano gli obiettivi

concreti con cui si deve portare avanti tale progetto, con che tempistiche sia necessario realizzare tali obiettivi e quali budget siano previsti e quali siano i mezzi coinvolti. I mezzi coinvolti intesi come persone, associazioni, operatori del territorio, esperti storici, i contatti con i *media*, i *videomaker*. Poi, spero, è importante, siano state solidamente individuate le ragioni per cui Vittorio Veneto ritenga di potersi candidare, fatto salvo che dentro ognuno di noi ne avremmo concretamente le ragioni valide. Però queste devono essere assolutamente esplicitate al meglio, perché la candidatura avrà certamente dei concorrenti agguerriti e validi. In buona sostanza, credo che di fronte ad un alto obiettivo come questo, serva una programmazione seria e gli step necessari devono essere chiari per il raggiungimento. Quindi piena disponibilità anche della minoranza a lavorare insieme per raggiungere questo obiettivo. Dobbiamo però lavorare immediatamente, velocemente e darci da fare il prima possibile.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ritenendo questa mozione molto interessante, mi sono permesso di fare un emendamento per dargli una marcia in più. Mi sono permesso, perché ho visto i vari bandi fatti negli anni e ho visto chi ha vinto come è riuscito a vincere. Premetto che tutto quello che va ad approvare il Consiglio comunale, che porti ad un miglioramento dell'attività turistica, museale e che riesca a rilanciare la nostra città, sarà sempre ben visto da parte del gruppo Partecipare Vittorio che qua rappresento e quando possiamo, ci permettiamo di dare il nostro contributo come in questo caso. Se vuole, lo leggo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Visto che non è lunghissimo, io direi di sì.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Solo per rendere un po' specifica la mozione, dopo la parola «forte» alla fine della seconda facciata, andare a capo e aggiungere «la domanda di candidatura dovrà essere innovativa, prevedere linee di sviluppo locale che superino la dimensione di breve periodo, valorizzare le industrie culturali e ricreative, le relative filiere produttive, favorire processi di rigenerazione e riqualificazione urbana. Inoltre promuoverà la cooperazione tra operatori culturali e turistici e la partecipazione attiva degli abitanti della città e del suo circondario, conterrà una valutazione di sostenibilità economico finanziaria e si inserirà in un più ampio progetto di lungo termine così da costituire parte integrante dello sviluppo culturale e turistico di lungo periodo per la nostra città».

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Io ringrazio gli estensori della mozione, perché ci confortano su un percorso che è già stato intrapreso. Siamo assolutamente dell'idea come Amministrazione che questo tipo di sfida debba essere assolutamente fatta nostra e quindi proprio per questo,

confermo che ci siamo attivati proprio prima dell'approvazione del bando ministeriale, abbiamo cominciato a pensarci già lo scorso anno e abbiamo cominciato ad attivarci concretamente nel novembre del 2015. Non ci nascondiamo, lo abbiamo ben chiaro, che è una sfida, è un percorso estremamente difficile, perché sappiamo già quali sono altre probabili candidate, come per esempio Recanati che è una città che ha sicuramente dei numeri, oppure come Piacenza. Questo non ci fermerà comunque.

Non mi sento in questa fase di dare indicazioni più approfondite di come ci stiamo muovendo, perché siamo in una fase ancora embrionale del progetto che sta via via creandosi e che stiamo elaborando e direi che quello che ha detto, a proposito dell'integrazione alla mozione il consigliere Saracino, ci può stare benissimo perché fa parte comunque di quello che era il bando dello scorso anno, per cui noi abbiamo proprio preso quello come canovaccio, visto che non è ancora uscito quello nuovo, per capire come dobbiamo tarare, come dobbiamo organizzarci per poter utilizzare eventualmente, se abbiamo la capacità e la fortuna di poter riuscire in qualche modo a sfruttare questa occasione, per avere la possibilità di rilanciare ad un livello diverso la nostra città.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Anche da parte mia un plauso a questa iniziativa, a chi l'ha proposta e a chi ha cercato di portare avanti questa mozione. Devo dire che sicuramente Vittorio Veneto ha le carte in regola per poter partecipare come candidato alla capitale italiana della cultura, perché avendo personaggi tipo Da Ponte, avendo uno dei musei più importanti d'Italia, il Museo della Battaglia insieme a quello di Rovereto su tematiche della prima guerra mondiale, e inoltre avendo anche delle iniziative culturali tipo il concorso di violino e cose di questo genere, posso dire che abbiamo sicuramente le carte in regola.

Volevo approfittare dell'occasione anche per fare un plauso a come si sta muovendo l'Assessorato alla cultura, perché fino ad oggi ha proposto delle iniziative culturali secondo me di livello e anche molto piacevoli. Quindi complimenti all'Assessore alla cultura.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ringrazio i Consiglieri ed entro subito nel merito della proposta del collega Saracino. Sono d'accordo con l'integrazione, provi a vedere se dal punto di vista del lessico, lei mi ha letto dopo «forte» che c'è «rilevato», possiamo mettere «ritenuto», provi a vedere se ci sta «ritenuto che». Dopo casomai che non salti fuori qualche strafalcione, ma «ritenuto che» il suo passaggio può andare benissimo.

Ringrazio anche il collega Posocco, effettivamente qui è tutto da costruire. È indubbio per quanto riguarda le risorse, il bando precedente, adesso ho un *lapsus*, non mi ricordo se alla vincitrice dia 1 milione di euro per la realizzazione di quelle che sono le proposte del progetto. È indubbio che dobbiamo cominciare per tempo, e come suggerimento all'Assessorato,

probabilmente è opportuno farci dire da Pistoia e da Mantova qual è stata la procedura proprio per elaborare questo. E secondo me, un punto che ci potrebbe qualificare e farci preferire, oltre che la bontà del progetto, sfruttare il centenario con la capitale italiana della cultura potrebbe avere un *appeal*, spero almeno, nei confronti di chi poi dovrà decidere. Ovvio che quello che conta è il progetto, e seguendo quello che diceva Posocco, che mi pare si ricavasse dal precedente, questo non sappiamo com'è, probabilmente verrà fuori a ottobre o novembre, effettivamente con il coinvolgimento il più possibile delle realtà presenti in città. E mi sembrava di aver capito che sia Mantova che Pistoia hanno fatto in modo di valorizzare anche i paesi contermini, quindi non solo la città, ma anche quelle che possono essere le attrattive che sicuramente il territorio contermini a Vittorio Veneto ha. Ringrazio l'Amministrazione, e se sono rose, fioriranno.

- entra il consigliere Maset Giuseppe -
(presenti n. 16)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Ed è questa la prova provata che se le cose sono fatte bene, la minoranza non si tira indietro. Caterina, Graziano e Antonella Uliana godono anche della mia massima stima e fiducia e hanno fatto un bellissimo lavoro, pertanto il voto sarà sicuramente favorevole.

- entra il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 17)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Colgo l'occasione per ringraziare della proposta che è stata qui presentata e naturalmente per sostenerla con tutto il gruppo del Partito democratico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non ci sono altre dichiarazioni, mettiamo in votazione l'emendamento del consigliere Saracino con l'aggiunta in testa alla proposta «ritenuto che» e poi continua «la domanda di candidatura dovrà», messo dopo il periodo. Metto in votazione l'emendamento del consigliere Saracino.

VOTAZIONE UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione la mozione, il punto n. 6 all'ordine del giorno con l'emendamento appena votato.

VOTAZIONE UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Era un po' di tempo che non c'era una votazione all'unanimità. Consigliere Posocco, mi dispiace della sua considerazione di prima sulla sua domanda di attualità. Avevamo raggiunto i venticinque minuti e poi le ho detto che le verrà risposto, a lei interessa la risposta, immagino, all'oggetto, quindi le verrà risposto nei termini prescritti dall'articolo 20.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 11 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, AD OGGETTO: «#STOP_TTIP».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al Consigliere per l'illustrazione.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

«Premesso che nel giugno 2013 il Presidente degli Stati Uniti Obama e il Presidente della Commissione europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un partenariato transatlantico su commercio e investimenti denominato Ttip. Tali negoziati sono tuttora in corso nella più totale opacità e segretezza con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2016. L'obiettivo prioritario di tale partenariato è quello dell'eliminazione di tutte le barriere non tariffarie ovvero le normative che limitano la piena libertà di investimento e profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est e ad ovest dell'oceano Atlantico. Il partenariato in corso di negoziazione prevede addirittura il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio presso un tribunale arbitrale creato ad hoc i governi sovrani e le autorità locali qualora le loro società subissero perdite, anche potenziali, di profitto in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime. Considerato che le barriere non tariffarie altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori, dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e della dignità sociale, il programma di deregolamentazione previsto dal Ttip mira a creare nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione. L'assoluta segretezza con cui vengono condotti i negoziati che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito. Il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le

autorità locali in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo vulnus democratico, una inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale della comunità territoriale. Esprimiamo il totale dissenso nei confronti del partenariato transatlantico su commercio e investimenti in corso di negoziazione tra Stati Uniti ed Europa, e pertanto chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il diritto da parte del Governo italiano nell'ambito del Consiglio europeo dal Ttip, e in subordine alla sua non approvazione da parte del Parlamento europeo; a promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il Ttip, in quanto in questo trattato viene leso tra gli altri il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali». E posso dire che il Comune lo sta già facendo perché ha dato il patrocinio ad un evento che si farà in biblioteca, che è sempre contro il Ttip.

«A promuovere attraverso l'Anci, di cui il Comune di Vittorio Veneto è socio aderente, le seguenti azioni mirate: la richiesta presso il Parlamento dello svolgimento di un dibattito parlamentare, continuativo e pubblico, all'altezza degli argomenti in discussione, la promozione di un dibattito tra parlamentari e società civile italiana, l'apertura di una specifica sala di lettura presso il Ministero di competenza in cui i parlamentari italiani possono accedere alla documentazione interna al trattato al fine di consultare con un livello di trasparenza maggiore rispetto a quello stabilito in altri paesi dell'Unione tra cui la Germania, la richiesta al Governo di attribuzione delle competenze in materia di Ttip e di celere convocazione presso il Ministero di un tavolo formale di confronto con la società civile in merito ai negoziati commerciali mettendo il Ttip all'ordine del giorno, la richiesta di partecipazione al tavolo precedentemente citato di una delegazione parlamentare rappresentativa che riporti gli esiti della discussione al Parlamento al fine di promuovere una tempestiva ed efficace discussione del tema nelle aule parlamentari, vista la minaccia di un pronunciamento della Corte europea che potrebbe escludere i parlamentari nazionali dalla ratifica del Ttip, la richiesta al Parlamento di pretendere di conservare l'esercizio delle proprie prerogative per quanto concerne materie di tale portata, a inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio regionale, al Consiglio dei ministri, al Parlamento italiano ed europeo e alla Commissione europea».

Inoltre vorrei aggiungere che questa mozione ha avuto il sostegno dell'Anpa (Associazione nazionale produttori agricoli) che ha inviato tramite pec la seguente email che leggo per completezza d'informazione.

«Al signor Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale, la lista civica Partecipare Vittorio ha presentato una proposta di

mozione stop Ttip, per la quale l'associazione nazionale produttori agricoli (Anpa) di Treviso esprime la propria condivisione e sostegno e pertanto vogliamo rappresentarlo alle vostre signorie. Nello specifico del comparto agricolo alimentare italiano, riteniamo che le trattative Usa-Ue per il Ttip e la sua eventuale approvazione, nascondano un serio pericolo per le molte eccellenze italiane e venete che rischierebbero di essere messe all'indice e le produzioni locali il cui valore si basa sull'origine certificata vedrebbero la loro fine come la certificazione Dop, Doc e altre etichette che oggi tutelano i nostri prodotti dalla concorrenza sleale dei prodotti americani».

Quindi capite l'importanza di questa mozione, è per la salvaguardia dei nostri prodotti territoriali e nazionali e della nostra indipendenza sulla gestione della sanità e della pubblica amministrazione.

Discussione generale

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io colgo con piacere stasera la proposta fatta di portare in discussione un tema così delicato come quello dell'accordo Ttip tra Europa e Stati Uniti, perché è un accordo che va a colpire e ad incidere in moltissime attività umane, fin nei minimi particolari. Però pur valutando alcuni punti meritevoli di salvaguardia, cioè di tutela e di enfasi, tra i quali quello citato dell'arbitrato Isds che anche secondo il mio parere va tolto, ci sono dei punti totalmente errati dal lato tecnico in questa mozione, e soprattutto c'è un tema di fondo che io non concepisco. Prima ha cominciato con il dire che l'Italia deve uscire dall'Europa per fare degli accordi Italia-Stati Uniti se non ho capito male. Ma a parte queste parti di fondo, diciamo che il commercio in tutti i dizionari, è definito come un indicatore fondamentale del grado di sviluppo di una civiltà, quindi lei dice che un trattato a livello di commercio non va portato avanti, ma mi deve dare le indicazioni del perché non vada portato avanti. Sono d'accordo con lei, se deve essere limitato e deve essere salvaguardata una certa tutela e tutte quelle che sono le tutele europee. Non sono d'accordo con lei, quando *tout court* dice che l'accordo non va fatto, perché un accordo e uno sviluppo commerciale mondiale porta benessere alle imprese, al consumatore e al lavoro. L'accordo che è stato fatto in ambito analogo nel Ceta con il Canada già approvato anche dal Parlamento europeo, lei dice si surroga la competenza del Parlamento europeo. No, potrebbe dire diamo indicazioni al Parlamento europeo di non votarlo. Surroga alcune competenze con cui non sono molto d'accordo in sostanza. Ma a parte questo, nel Ceta, e questo io prendo ad esempio, tutta la parte riguardante le indicazioni geografiche sono tutelate. Anzi, sono espressamente indicate nel protocollo d'intesa, sono 149, se non ho letto male. Parla di 145 *names* il testo ufficiale in inglese tutelati, tra cui il Parmigiano e tante altre nostre peculiarità che nel mondo sono purtroppo, come lei sa, svantaggiate da

marchi quale il Parmisan o qualche altra cosa del genere. Quindi non è precisamente vero che anche la parte agricola avrebbe probabilmente una scarsa tutela e una perdita nell'entrare nel mercato americano. È pur vero che gli americani hanno un concetto diverso dal nostro. Noi abbiamo come concetto un principio di precauzione e quindi adottiamo tutte quelle leggi e quelle salvaguardie che ci dicono che finché non è dimostrato che questo non fa male, deve essere dimostrato che non fa male per introdurlo con un certo criterio, gli americani hanno un altro criterio che è quello dell'indennizzo. Dicono tu puoi fare tutto quello che vuoi, se poi succede qualcosa di male, devi pagare. E io sono contrarissimo a questo tipo di principio. Quindi tutte le regole europee a salvaguardia della salute, dell'istruzione, della cultura e quant'altro che nel Ceta sono state salvaguardate, perché espressamente tolte dall'accordo, infatti viene indicato che i paesi possono deliberare ed escludere dall'accordo il controllo sullo sviluppo della risorsa naturale, assistenza sanitaria, istruzione pubblica, altri servizi sociali. Questo parla il Ceta. Quindi se il principio è un accordo stile Ceta, mi vede d'accordo e posso essere favorevole anche al Ttip. Chiaramente bisogna essere anche un po' fiduciosi nei nostri rappresentanti, perché noi eleggiamo il Parlamento europeo, abbiamo dei negoziatori europei che non stanno facendo niente di buono per l'Europa, votiamo contro a priori. Io ho una visione un po' diversa sul commercio, sullo sviluppo mondiale, sul benessere del consumatore e su quant'altro. Quindi questa sera non mi sento in grado di votare a favore della sua mozione. Anche e soprattutto ritengo, volendo noi del Pd dare la massima disponibilità, abbiamo chiesto se era possibile fare degli emendamenti condivisi e portare avanti un discorso diverso. Ci ha detto di no, che voleva un sì o un no. Un no è chiaro, perché lei indica per esempio anche dal lato tecnico delle barriere non tariffarie che altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e quant'altro. Le barriere non tariffarie sono ostacoli di varia natura, tecnica, amministrativa e legislativa, al libero scambio. Quindi anche dal lato economicistico puro, mi lasci passare, che io ho studiato economia, forse qualcosina ne capisco, le barriere non tariffarie non impediscono questo. Anzi, voglio dire il contrario. Nel Ceta e nell'accordo attuale che si sta predisponendo, si stanno inserendo delle normative *ad hoc* in merito proprio al pericolo di questo partenariato verso quelli che sono gli *standard* europei, e in particolare verso il lavoro. Cioè si sta cercando di inserire tutta quell'organizzazione mondiale, tra cui la proibizione del lavoro minorile e tante altre cose che attualmente in America non ci sono. Quindi non è proprio da buttare *in toto*. Tra l'altro, per concludere, se lei avrà visto dopo i dodici *round* a cui siamo arrivati, il nostro negoziatore e anche quello americano hanno detto che gli *standard* di sicurezza non vanno visti al ribasso. Gli Stati Uniti hanno detto di voler chiudere il negoziato, ma non a tutti i costi. Quindi vuol dire che ci sono da parte europea delle indicazioni che gli americani non

accettano. Quindi io lascerei fiducia ai nostri negoziatori, al Parlamento europeo che poi voterà, e mi auguro anche i singoli Parlamenti statali successivamente. Quindi per questo non mi sento di votare e quindi proporrò insieme a tutto il gruppo del Pd di votare contro.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Il Ceta è un accordo e il Ttip è un altro, non facciamo un minestrone. Sono due accordi distinti con base distinta. Lei fa di tutta tutta l'erba un fascio, ma va bene, perché lei non condivide le mie idee, io le ho detto che i suoi emendamenti trasformano un no al Ttip ad un Ttip *light* che già l'America ha bocciato. Quindi non raccontiamoci le baggianate, come è tipico fare da questo Governo. Dopo di che lei parlava di numeri, in realtà oggi leggevo l'Ansa, sono ottantotto in tutta Europa tutti gli articoli che verranno protetti. L'unica cosa che è qua in Veneto è l'olio d'oliva dei colli, quindi perdiamo tutto il comparto vinicolo, produttivo agroalimentare. Tutto, tranne l'olio. Se questo per lei va bene, ci metta lei la faccia. Io non sono d'accordo. Visto che lei ci capisce di economia, io no, perché faccio un altro lavoro, per fortuna, il premio Nobel per l'economia boccia l'accordo di libero scambio. L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Stati Uniti è iniquo, l'Europa non dovrebbe firmarlo, lo sostiene un premio Nobel come Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia, che ha parlato del Ttip nel corso di una *lectio magistralis* nella sua aula dei gruppi parlamentari della Camera. Alla domanda sui motivi per i quali l'accordo non dovrebbe essere sottoscritto, il professore spiega che si tratta di un accordo le cui intenzioni sarebbero di eliminare gli ostacoli al libero commercio. Tuttavia aggiunge che gli ostacoli al libero scambio sono le regole per la tutela dell'ambiente, della salute dei consumatori e dei lavoratori. L'economista accusa le grandi compagnie di entrambi i lati di volere questo trattato, perché garantirebbe loro profitti maggiori, a che prezzo. È la domanda su cui il premio Nobel invita a riflettere. I costi in termini per la salute, l'ambiente e la sicurezza dei cittadini sarebbero enormi, costi che a suo parere non sono neppure valutabili, perché è in atto un tentativo di sottrarre il trattato al processo democratico invece di avere un dibattito su questi temi. Secondo il premio Nobel il trattato mina le tutele che europei e statunitensi hanno creato in decenni e accresce le disuguaglianze sociali, dando profitti a poche compagnie multinazionali a spese dei cittadini. Questo lo dice un premio Nobel che non è né lei, né io.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Visto che ho sentito quello che ha detto il consigliere De Vallier, mi sono segnato due cose riguardo proprio lo scenario economico che dalle prime carte che stanno emergendo dal Ttip, lei avrà studiato economia, però ci sono delle considerazioni che dovrebbero far riflettere. Intanto la Commissione dice che l'aumento del Pil per l'area europea sarà dello 0,48 e lo 0,39

per gli Stati Uniti. Quindi questo lo dice la Commissione, sono dati anche risibili, se è vero che è vantaggioso per entrambi. La Commissione dice un'altra cosa importante, che i lavoratori si muoveranno verso quei settori che beneficeranno dell'aumento della domanda. Diminuirà l'occupazione in alcuni settori e aumenterà in altri. Chiaro. Lo studio della Commissione non è in grado di fare chiarezza verso i costi sociali che questo determina. Penso al lavoratore anziano che perde il lavoro cosa deve fare, si deve spostare verso altri settori chissà dove? Con che costi? Rimane senza lavoro e a carico della comunità senz'altro. La considerazione da fare è che circoleranno sicuramente beni a basso valore aggiunto, a scapito di quelli ad alto valore aggiunto. Si sa benissimo che il valore aggiunto di un bene è l'incremento di valore generato da interventi di fattori produttivi quale il capitale lavoro. Sappiamo benissimo che non siamo competitivi nei confronti degli Stati Uniti d'America. In questo caso il Ttip avvantaggerebbe notevolmente gli Stati Uniti d'America, non certamente la vecchia Europa burocrate con cui abbiamo a che fare. Addirittura ci sono degli studi che ipotizzano per l'Europa e che bisogna tenere in considerazione una perdita di circa 600 mila posti di lavoro, e una diminuzione dei salari. Addirittura ipotizza anche un Pil in calo. Questo è agli atti. Quindi è da tenere in considerazione l'osservazione che le faccio da un punto di vista economico. Senz'altro, io parlo per il settore agroalimentare, questo accordo favorirà nettamente l'industria alimentare americana. È diversa, ha meno costi, estensioni diverse, le produzioni di qualità senz'altro locali saranno danneggiate, lo sappiamo, lo dicono tutti, è chiaro. Verrà cancellata l'etichettatura sulla provenienza della merce e quindi il mercato verrà inondato da prodotto magari buono, chi lo sa, anche no, però di cui non sappiamo la provenienza. Senz'altro le imprese agroalimentari italiane ne verranno profondamente danneggiate. Già lo vediamo senza Ttip o accordi vari, lei ha ben presente lo scenario della zona, siamo fortunati che abbiamo creato un marchio forte come il Prosecco Docg, bravissimi, da fare un monumento ai produttori da Conegliano a Valdobbiadene, intendo Conegliano e Valdobbiadene e giustamente tutto il Vittoriese, però in giro si piange. Sa benissimo che il latte che trova negli scaffali, è latte che proviene dall'Estonia, dalla Lituania, dove hanno costi di produzione che sono intorno ai 26 centesimi, inondano il mercato a 36 centesimi e ci guadagnano. Le cagliate sono quasi tutte lituane. Abbiamo distrutto l'economia zootecnica che era il fiore all'occhiello della nostra zona. Avevamo 185 aziende zootecniche a Vittorio Veneto, adesso penso che siano tre. In dieci anni, non in un secolo. Quindi io credo che quello che ha presentato il collega Saracino, sia condivisibile e senz'altro avrà il mio sostegno e il mio voto.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Questa sera io ho capito che ci sono in economia due pensieri, uno è lo sviluppo autarchico e l'altro il libero scambio. Questa sera mi proponete l'autarchico, quindi l'inclusione, stiamo qui,

non vendiamo più all'estero, non esportiamo, peccato che l'Italia vive di export, che è colpa del Ttip se abbiamo perso la zootecnia. Peccato che non è ancora stato firmato. Apprendo anche questo. Apprendo che nella storia lo sviluppo economico non ha portato benessere. Se voi leggete un po' di storia, forse nell'arco dei secoli penso che sia il contrario. Poi segnali catastrofistici. Ce ne sono da tutte le parti. C'è chi dice che aumenterà di tot percentuale, chi dice che non aumenterà. Io so che la storia difficilmente mente e dal dopoguerra in poi tutti gli accordi hanno portato benessere. C'è un piccolo dettaglio da tener presente, che sono già stati fatti degli accordi America, Giappone, Sudest asiatico, eccetera, che o l'Europa sta bella ferma e tranquilla e vive di sogni d'oro e il resto del mondo fa gli affari, o l'Europa partecipa imponendo il suo peso, perché il peso dell'Europa è leggermente maggiore dell'America a livello di cittadino consumatore. Qualcosa in più. L'Europa non dico che deve andare a togliersi il cappellino davanti ad Obama o all'America, deve imporre alcuni *standard*. Nessuno dice che l'etichettatura verrà tolta, perché vuol dire che allora il Ttip toglie delle leggi attuali all'Italia. Non me la si racconti questa, assolutamente. Quindi qualunque industria vorrà venire a vendere in Italia, continuerà ad etichettare, altrimenti in Italia non vende. Non so se sono stato chiaro. Quindi qui avete detto bel po' di bufale. Questo è il concetto. Il problema è sostanzialmente che dal Ttip l'Europa deve imporre le sue regole. Se non ci riesce, possiamo anche fare senza. Su questo sono d'accordissimo. O possiamo regolare quei settori che possono già essere regolati. Per esempio l'industria manifatturiera, eccetera, l'Italia e altri beneficerebbero di questi accordi, perché attualmente ci sono degli *standard*, delle tecniche e delle certificazioni che vanno a colpire letteralmente i prodotti italiani che non possono essere venduti. Noi guardiamo sempre la zootecnia, ma in Italia l'agricoltura non è il peso primario dell'economia italiana. Quindi non mi convincete assolutamente su questo discorso. Io darei fiducia ai nostri negozianti, alla Commissione europea e soprattutto darei un'indicazione di mantenere alti, come dice il negoziante, gli *standard* europei nel mondo.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ripeto, io dico no a questo Ttip come è fatto. Le regole in realtà esistono già. Quindi non vada ad alterare la verità. Perché non ha risposto al premio Nobel? Forse perché ha ragione. Dopo di che, gli Usa hanno già detto no, gli esponenti che rappresentano gli Usa, a quello che lei sta dicendo. Ci sono i comunicati stampa e tutto quanto. Quindi sta dando una versione non reale della situazione. Dopo di che le voglio dire che quello che io ho detto, è anche sostenuto dall'Anpa (Associazione Nazionale Produttori Agricoli), non da un quaquaraquà qualsiasi, come posso essere io seduto qua a parlare con lei. Da un'associazione di categoria che dice che perderemo il Dop, il Doc e altre etichette.

(intervento fuori microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ho detto posso essere io. Ho detto io come Consigliere. Sto dicendo che l'Associazione nazionale produttori agricoli, non io, dice che perderemo il Doc, il Dop e altre etichette. Questo vuol dire che non è vero?

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio per la sua saccenza, la sua lezione di economia, le ricordo che fa parte di un partito che ha messo l'embargo alla Russia, quindi ha dato prosperità all'Europa e felicità, poi ha valorizzato le acciaierie in Italia, quindi uno del Pd che mi parla di economia, ragazzi, per piacere, va bene tutto ma fino ad un certo punto.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Consigliere Posocco, io la prego di evitare le generalizzazioni. Uno del Pd che mi parla di economia, è una frase veramente ridicola. La prego, evitiamo le generalizzazioni. Una cosa a me piacerebbe, io sinceramente in questo accordo internazionale, da quel che ne ho capito, effettivamente vedo dei rischi legati alla sicurezza alimentare e sinceramente anche nei diversi interventi che ho sentito, una base comune l'ho sentita. Quindi alcuni rischi relativi alla sicurezza alimentare e alla tutela dell'ambiente mi pare che siano condivisi. Mi piacerebbe si riuscisse a dialogare e arrivare ad una formulazione condivisa, quindi io spero che ci sia la volontà di provare a ritrovarsi e cercare di dare una formulazione condivisa che possa essere votata da questo Consiglio comunale e da tutti gli altri Consigli comunali in modo da dare all'Europa un segnale chiaro che le nostre regole di sicurezza alimentare devono essere preservate e non danneggiate da questo accordo.

Voglio un attimo fare un fuori tema molto breve, mi perdonerà il Presidente, però si parla sempre di Europa e di alimentare. Nelle scuole penso che tutti coloro che hanno dei figli, vedono a Vittorio Veneto ad esempio il progetto frutta nelle scuole. Quel progetto che, vedo le mie figlie negli ultimi due anni, su cui sono clamorosamente critico, perché se è bellissima l'idea di cercare promuovere il consumo della frutta e della verdura nelle scuole a partire dalle scuole elementari, la forma in cui si concretizza questo invito è contrario a quello che è il suo obiettivo. Spesso la frutta che viene data, è acerba, è dura, è immangiabile. Io ho i figli che mi dicono che quasi tutti buttano via buona parte di quello che viene dato. Viene dato in bustine di plastica. Se dobbiamo spendere i soldi della Comunità europea per promuovere in questo modo il consumo della frutta, è meglio che cambiamo registro, perché questo è effettivamente quello che mi riportano le mie figlie, che mi riportano gli altri genitori, che questo è un progetto totalmente fallimentare ed è un progetto che viene dalla nostra Europa.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Nella mia comunicazione all'inizio avevo citato uno degli eventi di apertura dell'anno di Città europea del vino. Ci sarà sabato alle 9,30 proprio nell'aula magna del Cirve (Centro interdipartimentale per la ricerca di viticoltura ed enologia) all'Università degli Studi di Padova in via Dalmasso, 1 a Conegliano, il convegno dal titolo «Il Ttip e i possibili effetti nel settore agricolo e vitivinicolo a livello comunitario e nazionale». Vedrà un *parterre* di eccezione, la professoressa Edi Defrancesco, docente in politica agricola comunitaria, dipartimento Tesaf, Università degli Studi di Padova, lei si occuperà del Ttip e tutela delle indicazioni geografiche negli accordi internazionali, e il dottor Vincenzo Carrozzino, responsabile Dop e Igp al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, e questo signore ci parlerà del Ttip e la tutela delle indicazioni geografiche, opinioni e posizioni a confronto. E vari altri relatori. Quindi la tematica è in divenire. Non è che improvvisamente i negoziatori europei siano una sorta di kamikaze che si vanno a suicidare contro i grattacieli di Manhattan. Quindi sono questioni complesse che hanno sfaccettature di varia natura e la peggiore cosa che possiamo fare, è quella di metterci un carico di ideologia che copre tutto. Io credo che i carichi di ideologia dobbiamo lasciarli perdere rispetto a queste questioni. Tutto qua.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non sarei intervenuto su questo tema, se il mio collega Posocco nell'ultima parte non fosse sceso un po' di tono, perché finché il discorso rimane alto dal punto di vista ideologico, evidentemente *chapeau* e quindi ciascuno di noi cercherà di imparare, perché abbiamo visto fra l'altro è evidente che al di là di quella che può essere la battaglia fra America ed Europa, ne è sorta un'altra, quella fra la manifattura e l'agricoltura, perché è evidente che quando si parla di economia, qui i premi Nobel basta vedere da che parte sono, qui a dire la verità è singolare che il lepenismo vada d'accordo con l'estrema sinistra, è suggestivo e siccome forse è un *déjà vu*, che gli estremi sempre si toccano. Ma detto questo, vede Posocco, di economisti ce ne sono di bravi da una parte e dall'altra, è evidente che il premio Nobel citato da Saracino è un premio Nobel, ce ne sono altri che la pensano diversamente. Ripeto, io su questo tema non ho sicuramente la verità in tasca. Fra l'altro, ho visto che qui si citano medaglie, ho anche un'abilitazione in scienze giuridiche ed economiche, per cui anche sotto questo aspetto qualcosina ne so anch'io e vi dico che si può dire anche lì tutto e il contrario di tutto, perché se si è di estrazione keynesiana, si dirà una cosa, se si è di estrazione liberista se ne dirà un'altra, se si sposa la teoria classica di Smith o di Ricardo è un'altra ancora. Sotto questo profilo, io rifuggo dalle soluzioni semplicistiche e sotto questo punto di vista una cosa così che un po' mi dispiace, è che le bandiere di pace che avevamo mandato per elaborare insieme a tutti, anche su questo tema, un documento comune, si

sono infrante di fronte al fatto o così o pomì. Perché quando si dice così o pomì, qualcuno ci perde sempre. Ci perde l'istituzione soprattutto. È vero, si mette la bandierina, ma non si porta a casa nulla.

Io mi rifiuto di pensare che coloro che stanno trattando, sono dei buoni a nulla oppure degli pseudo economisti che sono tutti nel Pd. È vera una cosa, che purtroppo viviamo in un'epoca in cui la cosa più importante è essere contro qualsiasi cosa. Sotto questo aspetto io inviterei a verificare se c'è la possibilità di fare un documento comune, perché è indubbio che l'agroalimentare abbia la necessità di sostegno, in effetti è vero abbiamo poche possibilità come Consiglio comunale, ma come affermazione può essere utile. È vero anche che c'è anche la manifattura. L'economia è fatta di un conflitto di interessi, nel senso ovviamente non politico del termine, ma nel senso economico del termine, per cui le certezze non ci sono. Io confidavo in un documento comune, sotto questo punto di vista non c'è e quindi mi atterrò a quelle che sono le indicazioni del partito.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto ringrazio sia il consigliere Saracino per aver portato questo tema all'attenzione di questo Consiglio, e anche il consigliere De Vallier per aver così ben argomentato e preannuncio che sosterrò quanto da lui dichiarato.

Nel merito, dico anche che il 17 marzo sono stato ad un incontro che si è svolto a Padova, un incontro organizzato dall'associazione di agricoltori alla quale io sono iscritto, e l'incontro verteva sul tema del Ttip e dall'incontro non sono emerse tutte queste critiche così pesanti come le avete dipinte voi quest'oggi. Per cui probabilmente anche nel campo dell'agricoltura, a seconda dell'associazione a cui uno è iscritto o a seconda dell'associazione a cui uno fa riferimento, trova delle posizioni differenti. Ripeto, evidentemente la libera associazione alla quale sono iscritto io, ha delle posizioni più morbide rispetto a quella da cui vi sentite rappresentati voi. Tutto qui.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Anche dichiarazione di voto, perché poi non prenderò più la parola. Ho assistito ad uno scambio di vedute, da una parte De Vallier, di cui trovo condivisibili molte cose, dall'altra parte Saracino con Posocco, di cui ho apprezzato anche le loro idee. Ha vinto Saracino, sai perché? Perché quando hai detto fidiamoci di quelli che vanno a trattare dei nostri, mi è venuto in mente Prodi quando è andato a trattare per l'Italia e che dalla sera alla mattina ci siamo trovati tutti poveri. Io dico che dipende da chi va a trattare. Se va a trattare un tedesco, porterà sicuramente acqua al mulino della Germania. Se va un italiano, speriamo bene, come sono andati gli accordi finora. Sarà un voto favorevole a Saracino.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io voglio manifestare un sentimento di frustrazione, in quanto stiamo affrontando un tema di cui io ci capisco poco o quasi niente e ho notato che all'interno del Consiglio comunale tre, quattro Consiglieri conoscono l'argomento e sono in grado di confrontarsi, mi sembra che la maggior parte del Consiglio comunale non sappia di che cosa stiamo parlando, e l'ho dichiarato io per primo. Per cui, sono anche un po' imbarazzato perché ho sentito parlare di certi problemi che sono di estrema importanza, per cui dover esprimere in questo momento un voto a favore o contrario, veramente sono imbarazzatissimo. Potrei astenermi, però a me farebbe piacere che la cosa fosse preparata e approfondita e io non escludo che il Consiglio comunale possa arrivare ad un documento comune per quello che varrà, ma anche per un fatto di coscienza. Magari mi trovo adesso a votare una cosa che scoprirò magari fra due o tre mesi che ho fatto una diavoleria. Per cui, non so se fosse percorribile l'ipotesi di proporre a Saracino di ritirare la mozione con l'impegno di affrontare il tema e approfondirlo in altra sede magari, per esempio in Commissione oppure con un gruppo comparato con un esperto, in modo di arrivare a un voto consapevole. Io adesso d'istinto mi asterrei, oppure cosa faccio, voto a favore per rispetto al gruppo consiliare? Però non sarebbe un voto che comunque mi darebbe soddisfazione. Quindi io chiedo a Saracino se secondo lui l'ipotesi di ritirarlo in questo momento, con l'impegno di riportarlo al momento opportuno, quando i Consiglieri avranno capito di che cosa stanno parlando e saranno in grado di valutare con più coscienza, mi sembrerebbe una soluzione vantaggiosa per tutti.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La mia è la dichiarazione di voto e anche molto veloce. Noi siamo perfettamente d'accordo con il consigliere Saracino. Peraltro l'ha anche ben argomentata e da quel poco in effetti che mi sono documentato, la sostanza è quella che ha argomentato lui. È chiaro e condivido il suo pensiero quando si è opposto ad una rivisitazione, stravolgimento che ha proposto il gruppo di maggioranza. È chiaro che se andiamo a rivedere il tutto, poi il senso viene stravolto, quindi capisco il consigliere Saracino. Ripeto, da parte nostra il voto è favorevole, perché crediamo che comunque questi accordi siffatti vadano in una direzione che ci porterà sicuramente dei danni. Porterà dei danni alle politiche economiche locali e quindi è una cosa che dobbiamo cercare di fermare e di bloccare.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Voglio dire che a sostegno della mia tesi c'è anche l'Acli, quindi non soltanto l'Anpa. Io sarei stato veramente propenso a trovare una mediazione, va bene mediazione, ma il vostro Consigliere che è il più quotato su questo argomento, mi ha cancellato tutto. Quindi mi dispiace, è tutto cancellato. Quindi va bene trovare una mediazione, ma stravolgere quello che io voglio portare non per un capriccio, ma perché dico no a questo

tipo di accordo, perché mina la nostra libertà e i nostri prodotti, ringrazio ma devo declinare l'invito, perché va bene trovare un accordo, ma svendere le mie idee per qualcosa che non ci appartiene, né a me e neanche a chi mi sosterrà, vi ringrazio ma non lo farò. Quindi io chiedo che venga votata, e voterò logicamente sì alle mie condizioni.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Colgo nuovamente la proposta di De Bastiani di sospendere come prima proposta per riaggiornarci su questo tema con un approfondimento. Quindi una proposta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io personalmente sarei d'accordo. Consigliere, non è quello l'accordo, il consigliere De Bastiani parlava di un dibattito un po' più ampio, se non ho capito male. Quindi il ritiro era motivato da quello. Poi lei ha giustamente diritto di far votare la sua proposta.

POSOTTO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Io porterò in votazione la mia mozione e invito il Pd a fare qualcosa di simile con le loro idee in modo autonomo, perché si può trovare una mediazione quando ci sono punti d'incontro. Quasi onestamente io sono sostenuto anche dall'Acli e altre associazioni, e non cambio giudizio così, sono coerente con quello che dico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto, la risposta del consigliere è negativa, quindi io metterei ai voti la sua proposta, cioè il punto n. 7 all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	6	(Da Re, Maset, Fasan, Posocco, Santantonio, Saracino)
CONTRARI	7	(Carnelos, De Bastiani, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)
ASTENUTI	4	(Bassetto, Botteon, D'Arsiè, Sonogo)

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 12 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA FINANZIATO DALLA REGIONE VENETO CON UN CONTRIBUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE: ASSEGNAZIONE LAVORI AL DOTT. FILIPPO BARATTO. CHIARIMENTI».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Riepilogo: cinque minuti per l'illustrazione, risposta e la parola brevemente all'interrogante per esprimere o meno il suo gradimento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Diciamo che è un'interrogazione che ho fatto ancora a gennaio mi sembra, sullo studio di microzonazione sismica finanziata dalla Regione Veneto con contributo della protezione civile nazionale: assegnazione lavori al dottor Filippo Baratto. Chiarimenti. Speriamo che li abbia già forniti.

«Il Comune di Vittorio Veneto ha assegnato lo studio di microzonazione sismica a livello 1 nel territorio comunale al dottor Filippo Baratto di Badia Polesine, alla cifra di 10.500 euro lordi con un ribasso che è prossimo al 70 per cento, infatti il Comune è assegnatario di un contributo di 24.750 euro della Regione - in realtà il finanziamento arriva dalla protezione civile nazionale - che costituisce il 75 per cento dell'importo massimo impiegabile fino a 33 mila euro. Secondo le direttive nazionali di protezione civile del 2008, vi sono tre livelli di microzonazione sismica, la Regione Veneto ha stabilito che il livello 1 è obbligatorio a livello di Pat o primo Pi, mentre il secondo è obbligatorio per qualsiasi variante al Pi dopo aver fatto il livello 1. La prossima d.g.r.v. che a me risulta in preparazione, detterà i tempi anche dell'eventuale livello 3, a cui certamente Vittorio sarà interessato, viste le numerose frane che caratterizzano il suo territorio. Il livello 1 insieme con le condizioni limite per l'emergenza è solo finanziabile dalla Regione, mentre gli altri livelli sono interamente a carico dei Comuni. È quindi assurdo che il Comune assegni il livello 1 con un ribasso prossimo al 70 per cento, sfruttando quindi i 7.875 euro del contributo regionale di 24.750. I 16.875 euro residui tornano alla Regione, con il rischio che addirittura possano tornare a Roma. Per utilizzare al meglio il contributo regionale di 24 mila euro la cosa più intelligente era sviluppare unitamente il livello 1 e il livello 2, che è obbligatorio per il successivo Pi e che non potrebbe essere finanziato dalla Regione. La modalità per poter fare questo, naturalmente concordata con gli uffici regionali, vede la realizzazione del secondo livello gestito come un approfondimento strumentale del primo, e come tale deve comparire negli incarichi e nella sua rendicontazione. In tal senso si sono già mossi ad esempio i Comuni di Miane e di Crocetta del Montello. Nel corso delle operazioni in Regione, proprio a seguito di episodi di assegnazione con ribassi

abnormi, Feltre il 60 per cento, Valdobbiadene il 56, Conegliano il 60, Vittorio non ha mancato l'occasione per distinguersi, per me sicuramente in modo negativo, raggiungendo il 70 per cento da parte della Direzione lavori pubblici in Regione che in una circolare comunica e invita a spendere meglio tutti i contributi della microzonazione. Chiedo all'Amministrazione quale criterio è stato usato nell'assegnazione dello studio al dottor Baratto e per quale ragione è stato scelto di rinunciare al 70 per cento del finanziamento».

Piccola integrazione. Nei requisiti per partecipare al bando per lo studio di microzonazione sismica il Comune chiedeva minimo venti prove tipo MASW (**M**ultichannel **A**nalysis of **S**urface **W**aves) / ReMi (**R**efraction **M**icrotremor) e minimo trentacinque HVSR (**H**orizontal to **V**ertical **S**pectral **R**atio), che sono delle sigle che stabiliscono il modo di operare. Per rendermi conto di quanto chiedeva il bando, ho fatto delle ricerche sui prezzi applicati normalmente dalle società che eseguono questo tipo di interventi. Se l'Amministrazione vuole essere erudita, posso mettere a disposizione la mia ricerca, ma credo che sia la prima riflessione che ha fatto prima di fare il bando e l'assegnazione dello studio. Da alcuni prezzari che ho trovato, si ricava che una prova MASW/ReMi siamo fra i 10 e i 13 euro al metro e una prova normalmente è lunga cinquanta metri e più, e quindi abbiamo circa 500 euro a prova. Se vengono fatte entrambe le metodiche, MASW più ReMi, si arriva a 800 euro e più. Una HVSR del prezzario dell'Emilia lo trovi a 300 euro, mentre quello dell'Umbria siamo a 200 euro, quindi facendo un po' di conti, venti spese sismiche a 500 fanno 10 mila euro, trentacinque HVSR 7 mila euro. A questo bisogna poi aggiungere il lavoro di informatizzazione dei dati, la compilazione dei *database* secondo gli *standard* nazionali. Potrebbero essere aggiunti altri 2/3 mila euro. Per le condizioni al limite per l'emergenza, le valutazioni del tipo ingegneristico sui punti critici dell'edificato, l'ordinanza n. 171/2014 per i Comuni del taglio di Vittorio Veneto prevede 5 mila euro, e la relazione illustrativa varrà almeno 2 mila euro. A questo punto, siamo arrivati a 28 mila euro. A questo punto, vanno aggiunti gli oneri e si arriva a 33 mila euro che è la cifra messa a bando d'asta, mi piacerebbe essere informato in modo esauriente cosa abbiamo realizzato investendo 10.500 euro. Per finire, ma penso che non serva ricordarlo, Vittorio ha tutta la parte nord che dovrebbe stare nella classe sismica più elevata. Risparmiare sulle indagini sismiche, mi pare proprio sciocco.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Però questo non era contenuto nella domanda. È una precisazione.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Intanto tutta questa parte finale mi pare non ci fosse nella sua interrogazione. Se lei chiede di rispondere, risponderemo a quello che ha scritto, non ad altro.

Innanzitutto va chiarito che a differenza di quanto da lei affermato, non è stato assegnato l'incarico con un ribasso del

70 per cento, non è assolutamente vero. In questo caso, infatti, non vi era alcuna base d'asta su cui effettuare il ribasso e pertanto non è stato richiesto alcun ribasso. Ai professionisti invitati, a tutti coloro che avevano manifestato l'interesse a svolgere l'incarico, è stato richiesto invece un preventivo per lo svolgimento di determinati servizi tecnici finalizzati alla microzonazione di primo livello. Come correttamente lei ha evidenziato, solo questo era infatti il livello finanziato e finanziabile da parte della Regione Veneto, e a questo quindi ci siamo attenuti. Semplicemente a questo. I professionisti invitati erano undici, nove hanno risposto e l'incarico è stato affidato al professionista che, nel rispetto delle prestazioni richieste nella lettera di invito, ha formulato il preventivo più conveniente. Tutto qui.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie per la risposta che sicuramente non è esaustiva come intendevo io. A me basta una cosa però, siccome conosco come funzionano queste cose, che questa volta il signore fa un ribasso di 17 mila euro e la prossima volta il livello 2 e il livello 3, visto che ha le carte in mano, lo facciamo fare a lui. Mi raccomando questa cosa solo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la risposta è stata molto chiara, è stato fatto una specie di bando e hanno partecipato i professionisti.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho solo detto che non sono soddisfatto.

---oOo---

- esce il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 16)

PUNTO N. 9: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE FASAN BRUNO, CAPOGRUPPO CONSILIARE LEGA NORD-LIGA VENETA, AD OGGETTO: «CHIARIMENTI SULLA CASERMA GOTTI QUALE POSSIBILE FUTURO CENTRO DI ACCOGLIENZA PER EMIGRANTI. ACCOGLIENZA EMIGRANTI NELLA NOSTRA CITTÀ: RICHIESTA CHIARIMENTI».

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego, consigliere Fasan, ancora a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Questa invece è di metà febbraio, ed è stata superata anche dagli eventi direi. Da notizie di stampa Oggi Treviso del 9 febbraio 2016 «Niente Sprar, Vittorio Veneto, Fregona e Cappella

Maggiore hanno perso l'opportunità di ottenere quelle risorse indispensabili per avviare un percorso di accoglienza diffuso e organizzato per i migranti. I tre Comuni, gli unici del circondario ad aver dato la propria disponibilità a partecipare allo Sprar, hanno dovuto rinunciare a presentare un progetto. I termini del bando pubblicato al fine di coinvolgere le cooperative, sono scaduti ieri e nessuno si è fatto avanti». In un recente Consiglio comunale, l'Amministrazione aveva affermato con forza che grazie alla partecipazione dello Sprar la nostra città non avrebbe più corso il rischio che la Prefettura attivasse un punto di prima accoglienza in uno dei siti militari cittadini dismessi, in particolare come tutti temono vista la capienza e potenzialità ricettive della stessa, nella caserma Gotti. È presumibile quindi che le tre citate Amministrazioni di sinistra abbiano scelto di partecipare allo Sprar non per carità cristiana, né per una uniformità politica con la linea del Governo, ma che abbiano realizzato un dichiarato tentativo di portare il minor numero possibile di migranti nel comprensorio vittoriese. Visto come sono andate le cose e sentite le dichiarazioni preoccupate dell'Amministrazione che si è accorta, anche se tardivamente, dell'insostenibilità di una accoglienza senza limiti, sono stato precursore, si può ora presumere che la nostra città veda l'arrivo di migranti nella Gotti che si aggiungeranno ai duecento già presenti in varie strutture di accoglienza e dagli extracomunitari con il permesso di soggiorno che hanno raggiunto il 10 per cento della popolazione residente. Dai numeri riportati alla Prefettura, si evince che Vittorio Veneto già accoglie il numero di migranti sei volte superiore a quello indicato dal Governo come ammissibile per una accoglienza sostenibile, e non vedo come ci sia spazio per una ulteriore ospitalità senza creare i presupposti per una tensione sociale, preoccupazione per la sicurezza e un danno per l'economia e il commercio locale. Ricordando quanto l'Assessore si è lasciato sfuggire in aula consiliare, al quale vanno le mie felicitazioni per la nascita di Sara, che ci sia una reale possibilità che la Gotti diventi un centro di prima accoglienza, chiedo che l'Amministrazione esprima in modo inequivocabile la propria contrarietà e quali siano le azioni intraprese affinché questa eventualità non si realizzi. Alla mia interrogazione chiedo una risposta corretta e non di circostanza, visto il precedente elusivo ad una mia interrogazione consiliare su possibili arrivi di migranti in Val Lapisina in una struttura alberghiera chiusa. Ricordo che a mia precisa domanda, il Sindaco tranquillizzò le mie apprensioni asserendo che non c'era nulla di vero e che comunque non essendo di sua competenza, non ne sapeva nulla, perché la Prefettura fa accordi direttamente con i proprietari degli immobili e con le cooperative, *bypassando* le Amministrazioni. Incredibile. Le mie preoccupazioni alla fine si sono dimostrate fondate, visto che ora una trentina di giovani bengalesi svernano - era ancora inverno - a nostre spese in albergo. Non ho sentito alcuna dichiarazione da parte dell'Amministrazione che abbia stigmatizzato il blitz da parte del privato e della Prefettura nel realizzare il centro di

accoglienza, un quartiere già in grave difficoltà sociale per l'abbandono dei residenti a vantaggio di una ricca colonia di extracomunitari, che poco fanno per integrarsi. Bisogna riflettere su come possono essere stati accolti in sicurezza i migranti in una struttura chiusa da più di due decenni, che da almeno una quarantina d'anni non ha visto adeguamenti strutturali e igienici e normativi di alcun genere. L'Amministrazione non si è nemmeno curata di informare il Consiglio comunale su quanti migranti siano attualmente ospitati nella struttura, edificio che personalmente ben conosco e potrebbe ospitarne sessanta e più. La caserma Gotti non è sito privato, l'Amministrazione deve esprimere la propria contrarietà al Governo e alla sua rappresentante prefettizia e anche in modo eclatante, chiamando a raccolta i cittadini per una protesta di piazza a tutela della volontà di poter decidere sull'arrivo e sul numero dei migranti ospitati sul proprio territorio comunale. Se questo non si realizzasse, si possono prefigurare due scenari, o l'Amministrazione forte nei suoi obiettivi politici è inconfessabilmente d'accordo con il Prefetto sulla realizzazione del sito di prima accoglienza, rendendo con questo irrealizzabile lo Sprar, cosa ipotizzata anche da altre forze politiche, oppure risultando debole al suo interno nella condivisione degli obiettivi fondamentali della nostra città, non è in grado di assolvere alle proprie funzioni amministrative e politiche.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sono passati sei minuti, Consigliere. L'esposizione è stata chiara ed esauriente, secondo me.

La parola al Sindaco per la risposta.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Al di là di qualsiasi motivazione morale e ideale, l'accoglienza di migranti, come lei mi insegna, è un preciso obbligo giuridico per l'Italia nel rispetto dei principi e delle regole costitutive del diritto internazionale, delle norme del diritto dell'Unione europea vigenti per la materia della migrazione hanno assunto ed assumono un rilievo fondamentale nel disegnare gli obblighi degli Stati, compreso ovviamente l'Italia, nell'assicurare la protezione internazionale già prevista peraltro dall'articolo 10 della Costituzione italiana che le risparmio di leggere. Quanto alla caserma Gotti, non capisco, non c'è ma ne ho parlato con lei, a quale Assessore si riferisca nella sua interrogazione, visto che sono certo che l'assessore De Nardi non ha mai citato quel sito in Consiglio comunale. In effetti però forse qualcuno potrebbe aver sentito cose diverse da quelle che sono state dette. Quanto al Winkler, come lei ben sa, in forza dei suoi diciassette anni trascorsi come amministratore di questa città, cinque dei quali come Assessore, il Sindaco del Comune quale autorità sanitaria locale, opera per il mezzo operativo dell'Ulss, non autonomamente, che è l'unico ente in grado di valutare dal punto di vista tecnico la sussistenza dei requisiti necessari nei locali indicati. A

riguardo, come già detto rispondendo ad altre sue interrogazioni, la Prefettura di Treviso e le varie Ulss monitorano costantemente, in accordo tra loro, le condizioni dei vari siti dove sono collocati i richiedenti asilo non solo nel comune di Vittorio Veneto, ma in tutto il territorio provinciale, e lo fanno non in base al sentito dire o a valutazioni personali del tipo mi pare, secondo me, da quel che so io, ma sulla base di evidenze tecnico scientifiche ed esperienze consolidate.

Quanto all'accoglienza in case private dei richiedenti asilo, temo lei sia incappato in quello che gli inglesi chiamerebbero un *misunderstanding*. Certamente non per sua colpa, ma derivato dalla lettura di testate giornalistiche non sempre precise e a volte disinformate, dedite più al sensazionalismo che alla diffusione della conoscenza del reale. Al momento non è possibile procedere all'accoglienza in case private dei richiedenti asilo, visto che tale metodo di accoglienza è ancora al vaglio di fattibilità del Ministero dell'interno. È possibile, questo sì, l'accoglienza in appartamenti privati sfitti per il tramite di enti attuatori dotati di esperienza pluriennale nell'accoglienza dei migranti. L'avviso pubblico emesso dal Comune di Vittorio Veneto per l'individuazione di un soggetto attuatore per la coprogettazione, organizzazione e gestione di servizi di accoglienza di richiedenti o titolari di protezione e dei loro familiari, non che dei beneficiari di protezione umanitaria nell'ambito dello Sprar, era finalizzato non all'individuazione di famiglie che si offrirono di condividere la loro abitazione con i richiedenti asilo, ma di un soggetto giuridico, fosse esso cooperativa o società, che organizzasse l'accoglienza. Quello che mi spiacerrebbe però, è che qualche malintenzionato potrebbe male interpretare le sue parole e individuare una sorta di timore reverenziale nella sua preoccupazione riguardo a quella che chiama nella sua interpellanza «lezioni comportamentali e dissertazioni sull'obbligo morale verso la carità misericordiosa». Stia tranquillo, *omnia munda mundis*.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Complimenti, Sindaco, per le citazioni latine, così le ha capite chi ha fatto il liceo. Dopo la sua roboante risposta, che non condivido per niente, le chiederei anzi se potessi avere la risposta scritta, chiederò risposta scritta, mi viene in mente chissà perché un professore che ha ospitato..

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Deve esprimere la sua soddisfazione o meno.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Non soddisfatto. Credo che nessuno sia soddisfatto qui dentro di quello che ha detto lei.

- entra il consigliere Carnelos Graziano -
(presenti n. 17)

PUNTO N. 10: INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SANTANTONIO PAOLO, GRUPPO FORZA ITALIA, IN MERITO ALL'ATTUALE SITUAZIONE DELL'ENTE ASILI INFANTILI "MANZONI".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Su richiesta dell'assessore Uliana, chiedo se è possibile mettere, ormai siamo arrivati alla fine, anticipare l'interrogazione n. 12 del consigliere Santantonio, perché ha dei problemi per la giornata di domani. Se siete d'accordo. Possiamo considerarla approvata questa modifica? Prego, consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

L'argomento tratta dell'ente asili infantili Manzoni Ipab. Considerando il fatto che a dicembre ci sono stati richiesti dei nomi per le proposte dei candidati Consiglieri della minoranza per i consigli d'amministrazione degli enti Ipab Manzoni e Ipab Fenderl, che i consigli d'amministrazione sono in scadenza e che ad oggi non abbiamo avuto ancora alcun tipo di risposta alle nostre candidature, leggo velocissimamente l'interrogazione che ho scritto.

«Con la presente interrogazione, si chiede al signor Sindaco delucidazioni in merito all'attuale situazione dell'ente asili infantili Manzoni Ipab. In particolar modo, si chiede quale sarà il destino di tale ente negli intendimenti dell'Amministrazione. Inoltre si chiede quali eventuali misure di ricollocamento intenda adottare l'Amministrazione nei confronti delle tre dipendenti dell'ente, nel caso in cui se ne presentasse la necessità».

Approfitto di avere ancora un minuto, dicendo che questa sera ho ricevuto un colpo basso da parte del Presidente del Consiglio, il quale mi aveva chiesto di seguire l'iter dei numeri delle interrogazioni ponendole alla fine e poi mi sono ritrovato all'inizio del Consiglio mezz'ora di domanda di attualità del consigliere Carnelos e dell'assessore Costa. Non è corretto, anche perché noi è un anno che abbiamo votato in Consiglio comunale una mozione che porta le interrogazioni, che sono l'unico momento in cui la minoranza può esprimere il proprio parere, all'inizio e per, diciamo colpa, di un vostro collega Consigliere, è circa un anno che non viene fatto il passaggio in Commissione ed è l'unico atto formale che garantirebbe che questa mozione potesse avere definitivamente l'approvazione. Quindi prima si chiedono delle cose, noi le concediamo, però poi ci viene propinato mezz'ora di intervento che porta a mezzanotte e mezza - e non è corretto - le interrogazioni della minoranza.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Io non dico che casco dalle nuvole, ma le domande di attualità vanno necessariamente in testa. Poi le ho detto che, come consuetudine di questo ente, quando ci sono tecnici che intervengono nel dibattito per rispondere alle domande tecniche, si fanno quei punti all'ordine del giorno come è stato preparato. Tutto qua. Non è stata una prevaricazione, mi scusi.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Io ringrazio per aver cambiato l'ordine e do la mia risposta. Ricordo che già dal 2007 si era iniziato a parlare di un progetto di fusione delle quattro Ipab cittadine, al fine di realizzare un'unica azienda pubblica dei servizi alla persona. Noi intendiamo continuare in questo percorso, e soprattutto nello spirito di collaborazione che c'è sempre stato tra il Comune e l'ente asilo Manzoni, l'Amministrazione auspicava, come tutta una serie di elementi documentari possono confermare e di incontri avuti, di poter giungere ad una soluzione condivisa con un impegno da parte del Cesana Malanotti di sostenere l'acquisizione dell'ente asilo Manzoni, cosa che avrebbe permesso anche un possibile ricollocamento di questi tre dipendenti. A questo punto, direi dopo quello che è stato ampiamente spiegato dai colleghi questa sera, che la fusione, come noi auspicavamo, è quantomeno impropria, dato che questo importante, benefico patrimonio che appartiene alla città di Vittorio Veneto e ai vittoriesi, con gli ultimi avvenimenti vede spostata la sua gestione in altra direzione, in direzione San Vendemiano, spogliando di fatto la città e l'Amministrazione comunale di questo ente. Questo è un aspetto.

L'altro che lei non chiede, ma che secondo me è legato e può dare una risposta più esauriente, riguarda la richiesta e la possibilità di ottenere anche quest'anno la terza sezione dell'asilo statalizzato. Noi insieme alla dirigente, la dottoressa Loredana Buffoni, abbiamo fatto richiesta di attivazione della terza sezione avanzata presso l'ufficio scolastico territoriale di Treviso il 2 dicembre, l'abbiamo ribadita e ripresa in data 21 marzo, io incontrerò poi venerdì prossimo la dottoressa Beltrame dell'ufficio scolastico regionale e la dottoressa Sardella dell'ufficio scolastico territoriale per sostenere con forza questa nostra posizione di poter avere tutto l'asilo statalizzato. Questo è un raggiungimento quest'anno più difficile dell'anno scorso. Conto sicuramente nel riuscire ad ottenere questo risultato, sul fatto che si possa lavorare nel passaggio dall'organico di diritto all'organico di fatto e quindi nel riuscire ad attivare questa nuova sezione, perché le iscrizioni hanno già raggiunto il numero di trentuno bambini. Quindi a fronte di questo numero e di tutta un'altra serie di considerazioni, che peraltro sono le stesse che abbiamo portato avanti l'anno scorso, io vedrò di insistere il più possibile per cercare con tutti i mezzi di poter ottenere anche la terza sezione statalizzata, che va ovviamente nella direzione di liberare praticamente quello che era l'Ipab Manzoni da questo ruolo che da sempre aveva assunto.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Soddisfatto, grazie. Relativamente al personale invece dell'Ipab si sa dove va a finire?

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Dicevo che noi auspicavamo di poter arrivare a questa fusione e avevamo lavorato per questo, in questo momento è tutto congelato, date le ultime novità che conoscete anche voi, per cui dobbiamo aspettare di vedere dove andremo a parare.

---oOo---

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 16)

PUNTO N. 11: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SARACINO MATTEO, GRUPPO PARTECIPARE VITTORIO, INERENTE LA PUBBLICAZIONE SU INTERNET DEI VERBALI DEL CONSIGLIO COMUNALE.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Visto l'orario e anche la voce del Sindaco, faccio un sunto per dare la possibilità di dare una risposta veloce. Il problema che volevo sottoporre, è che *on line* sul sito del Comune i verbali dei Consigli comunali accessibili sono indietro quasi di un anno, c'è un regolamento che noi abbiamo (artt. 63, 64 e 65), che ci dà delle direttive da questo punto di vista, infatti la mia domanda era chiedere come mai questo ritardo, gentilmente il Segretario comunale al mio accesso agli atti ha risposto che c'è carenza di personale, quindi posso in parte anche essere soddisfatto di questo. Però visto che è una ditta esterna che fa questo lavoro, almeno una pubblicazione un po' più celere, perché purtroppo non tutti i cittadini riescono *on line* a vedere le dirette oppure lo *streaming*, se si può in qualche modo, compatibilmente con la mancanza di personale, magari non arrivare un anno dopo ma in tempi più celeri.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Consigliere anche della comprensione della situazione. Su temi relativi alla trasparenza e corruzione, il legislatore è intervenuto in questi anni ripetutamente, emanando numerose disposizioni normative o direttive che comportano nuovi e consistenti adempimenti e relative scadenze che impegnano gli uffici a farvi fronte di giorno in giorno. Nel 2015 inoltre il personale è stato impegnato a seguire anche altre urgenze dettate da nuove normative, pensiamo solo ad esempio all'armonizzazione contabile e all'adozione del Dup, la stesura

del bilancio 2016, attività periodica di controllo e successivo della regolarità amministrativa degli atti da parte dell'unità interna di controllo e quant'altro. Come le era già stato comunicato a seguito di analoga richiesta da lei inviata il 21 gennaio, si ricorda che non si tratta di prendere il verbale così come arriva dalla ditta di trascrizione, numerarlo e pubblicarlo sul sito, ma è necessaria un'attività di controllo del testo per carenze e correzioni di errori materiali, nonché per l'inserimento di dati mancanti in ordine alle votazioni e alla presenza e assenza dei Consiglieri nel corso della seduta. Inoltre la trasparenza sull'attività consiliare è comunque garantita a tutti dalla presenza sul sito del video delle sedute, consultabili a prescindere dalla formale disponibilità di verbali nella raccolta degli atti del predetto sito. Questa infatti viene sempre pubblicata integralmente. Fra l'altro, nel sito nell'area riservata ai Consiglieri c'è sempre la trascrizione integrale non appena pervenuta da parte della ditta incaricata del servizio di trascrizione. Attualmente si è cercato di porre rimedio, per quanto possibile, alla situazione e residuano quattro verbali che contiamo di pubblicare nelle prossime settimane per arrivare possibilmente ad essere in pareggio.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:
Soddisfatto, perché il Comune si impegna.

---oOo---

- esce il consigliere SARACINO Matteo -
(presenti n. 15)

PUNTO N. 12: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO TONI DA RE SINDACO, AD OGGETTO: «FURTI REITERATI NEL VITTORIESE. PREVENZIONE E SICUREZZA».

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Consigliere Posocco.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La mia interrogazione, datata 17 febbraio, ha come oggetto i furti reiterati nel Vittoriese, prevenzione e sicurezza. Partendo dal fatto che giovedì 3 febbraio i carabinieri di Vittorio Veneto avevano arrestato in flagranza di reato due giovani albanesi che avevano commesso sette furti nel Vittoriese ed era uno degli ultimi episodi di quel periodo di furti in abitazioni, che si erano verificati nei quartieri periferici di Carpesica, Cozzuolo o San Giacomo, oltre a San Lorenzo, come anche in Comuni limitrofi come Cappella Maggiore e Fregona, considerata l'inadeguatezza dell'attuale quadro normativo per la sicurezza, dove ci sono situazioni penose come quella recente a

Farra di Soligo dove un aguzzino nordafricano, dopo aver pestato a sangue un ultraottantenne per derubarlo di 70 euro, abita ora in libertà vigilata nella stessa via della vittima, ci auguriamo di non assistere a simili situazioni a Vittorio Veneto. A tal proposito, voglio rivolgere un sentito ringraziamento ai carabinieri e alle forze dell'ordine, che controllano quotidianamente il territorio anche attraverso una strutturata attività di prevenzione dei reati che ha portato all'arresto di due malviventi albanesi nella notte del 3 febbraio.

Vorrei muovere dallo specifico caso del 3 febbraio per rivolgere la mia richiesta al Sindaco. Poiché dalla prassi e dalle statistiche rileva che molto spesso gli arresti per furti e rapina tendono a risolversi con soluzioni di libertà vigilata per i rei, e considerato il realistico rischio per la nostra cittadinanza di potersi trovare nuovamente faccia a faccia con gli arrestati, invito il Sindaco a dare il massimo rilievo alla questione della sicurezza. In conclusione, chiedo al Sindaco che nel caso in cui quei malviventi non fossero trattiene in carcere, ad invitare il Prefetto nei locali del Consiglio comunale al fine di relazionare la cittadinanza sul perché, pur arrestati in flagrante, essi siano tornati in libertà, su come i cittadini possano lecitamente difendersi e su quali comportamenti preventivi possano assumere.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Lei fa delle considerazioni di carattere generale sul problema dei furti, formulando anche delle richieste che sono solo parzialmente di competenza di questa Amministrazione. Quindi io mi limito a rispondere a quanto di nostra competenza. Per quanto ci riguarda, noi ci siamo attivati con forza nel contrasto della criminalità, in particolare nella prevenzione dei reati quali truffe e furti nelle abitazioni, in particolare in dettaglio nel corso del 2015 con la collaborazione dei carabinieri e della polizia locale sono stati organizzati due incontri con la cittadinanza, uno a San Giacomo e uno al teatro Da Ponte, proprio per informare la cittadinanza stessa sulle buone pratiche da attuare per difendersi dalle truffe e dai furti in abitazione. Durante il periodo natalizio è stato potenziato il controllo da parte delle pattuglie della polizia locale nelle aree più sensibili. Le perlustrazioni si sono svolte in stretta collaborazione con il comando della compagnia dei carabinieri sia per prassi operativa consolidata, sia per ottimizzare le risorse disponibili. Sottolineo inoltre che la sinergia tra l'Arma e la polizia locale è una realtà ormai conclamata, che rafforza l'attività di *intelligence* e consente un buon livello di prevenzione.

Come terzo punto, nel corso del 2015 è stato ammodernato l'impianto di videosorveglianza comunale. Nel 2016 andremo ad ampliare l'impianto stesso con una nuova telecamera appartenente al progetto provinciale «Visore» attraverso il quale è stata realizzata una rete di controllo sovracomunale estesa a buona parte della provincia di Treviso e con l'attivazione di ulteriori nuove sette postazioni, già finanziate con il bilancio

2015, a presidio dei punti di ingresso della città dalle principali vie di comunicazione, e a tutela dei beni storici e architettonici.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

La ringrazio della risposta. Non sono soddisfatto, non per la risposta in sé, perché la mia interrogazione non era una critica verso questa Amministrazione, so che con la polizia e i carabinieri si sta facendo un buon lavoro di prevenzione, ma siccome la sicurezza è la base della libertà e siccome una persona che entra, ti ruba la fiducia e la speranza, la tranquillità e la serenità di progettare la propria vita, io vorrei capire perché quando le forze dell'ordine fermano un delinquente, questo viene subito liberato. Per questo, invito il Sindaco, e penso che il Consiglio comunale sia d'accordo, di invitare in aula il Prefetto che ci spieghi i motivi e perché funziona così questa giustizia. È un invito.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per quanto riguarda il problema della sicurezza, capisco la sua richiesta. Se si tratta di chiedere al Prefetto, mi correggano gli avvocati in aula se sbaglio, chieda lei perché sono liberi, non è competenza del Prefetto. L'organo giudiziario è un altro, non è il Prefetto.

POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Può invitare chi ha la competenza. Qualcuno che ci spieghi perché non è possibile, signor Sindaco. Mi scusi, se è una richiesta strampalata, me lo dica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Dichiaro chiusa la seduta. Ultima comunicazione, mi consegna il consigliere Fiorin: «I sottoscritti Fiorin Fiorenza e Bassetto Paolo indicano nella persona di Fiorin Fiorenza il loro capogruppo consiliare». Visto che c'è stata la surroga.

- La seduta è chiusa alle ore 00.55 -

IL PRESIDENTE
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO
SPESSOTTO VITTORINO